

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca

Attività

2025

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca

PER IL CLUB DELLA ROCCA SI RINGRAZIA

INTESA  SANPAOLO

MAIN PARTNER



BIOCHIM



METALLURGICA
SAN MARCO
THE ITALIAN BRASS PARTNER



PARTNER TECNICO



Attività

2025

Composizione del Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Professor Sergio Onger
VICE PRESIDENTE	Dottor Antonio Benedetto Spada
CONSIGLIERI	Dottor Stefano Karadjov <i>Direttore Fondazione Brescia Musei</i>
	Signora Maria Giulia Pasini
	Dottoressa Loredana Rocca <i>Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como</i>
	Dottor Roberto Tardani <i>Sindaco di Lonato del Garda</i>
	Professor Maurizio Tira <i>Ateneo di Brescia. Accademia di Scienze Lettere e Arti</i>
	Dottoressa Barbara Zarnetti Nocivelli
REVISORE DEI CONTI	Professor Silvestro Specchia

Nel 2025 il Consiglio si è riunito: 16 aprile; 26 giugno; 29 ottobre

Organigramma e collaborazioni

Direzione Giovanna Nocivelli
Raccolte Artistiche Stefano Lusardi
Fondi archivistici e librari Roberta Valbusa
Servizi Educativi, comunicazione web e social Valentina Dal Dosso
Prenotazioni e visite Viviana Brunelli
Ufficio tecnico Top Tag Brescia Milano
Ufficio stampa Agorà di Marina Tagliaferri
Servizi museali, didattica, attività ludiche per le scuole Cooperativa La Melagrana Associazione San Giorgio e il Drago Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como
Organizzazione Eventi Privati Chiara Bossini Alice Faccoli
Ristorazione Padovani Benuzzi catering



Indice

PRESENTAZIONI

- 7 **Sergio Onger**
- 10 **Giovanna Nocivelli**

ATTIVITÀ

- 15 **Le mostre**
- 41 **Progetti speciali**
- 49 **Il mondo della scuola e della formazione**
- 59 **Conservazione del patrimonio e nuove acquisizioni**
- 67 **Eventi e manifestazioni**
- 91 **Ricerche e pubblicazioni**



Con questa pubblicazione, corredata da un apparato iconografico di grande qualità, il lettore ha modo di ripercorrere gli eventi, le mostre, gli incontri, i concerti e le attività didattiche organizzati e ospitati dalla nostra Fondazione nel corso del 2025, ma anche di conoscere i lavori di manutenzione, restauro e valorizzazione del suo patrimonio culturale.

Tra le molte collaborazioni intrattenute nel corso di questo anno vanno certamente ricordate quella con il Premio Nocivelli, giunto alla XVI edizione, che ha scelto la Casa del Capitano all'interno della Rocca come sede della Mostra dei finalisti, e quella con il Centro di ricerca Europeo libro, editoria, biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il quale abbiamo organizzato la prima edizione della Scuola estiva "Luigi Nocivelli", una qualificata e partecipata *Summer School* che intendiamo ripetere anche nei prossimi anni.

Tra le mostre non posso non menzionare la personale dell'artista Felice Martinelli "Echi, di modi / di mondi" e quella del fotografo giapponese di fama internazionale Kenro Izu. "Luoghi dell'anima", a cura di Filippo Maggia, realizzata grazie al finanziamento del bando Strategia Fotografia 2024 della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Infine, le due esposizioni autoprodotte utilizzando alcuni pezzi del nostro vasto patrimonio artistico: "Arnaldo da Brescia nell'opera di Odoardo Tabacchi e Antonio Tagliaferri" e "Il Garda fin de siècle. Documenti, disegni e progetti di Antonio Tagliaferri".

Queste e le molte altre iniziative qui documentate sono la tangibile testimonianza del paziente, capace ed entusiasta lavoro quotidianamente profuso dal personale, dai volontari e dalla direzione della Fondazione.

Sergio Onger
Presidente della Fondazione Ugo Da Como



Il 2025 è stato un anno contraddistinto da alcune novità: oltre a consolidare le attività istituzionali che caratterizzano la ormai proverbiale vitalità della Fondazione Ugo Da Como, abbiamo voluto introdurre alcune sperimentazioni. Nonostante una flessione negativa del numero generale delle visite, l'impegno profuso per tenere sempre desta l'attenzione dell'opinione pubblica si è mantenuto costante.

La grande novità dell'anno che si conclude è rappresentata da una maggiore attenzione nei confronti delle espressioni dell'arte contemporanea e attuale. Abbiamo aperto la straordinaria Rocca di Lonato e la Casa Museo di Ugo Da Como alle opere, pittoriche e scultoree, dell'affermato artista bresciano Felice Martinelli che è riuscito a coniugare il contesto storico alla propria sensibilità proprio, generando nuovi punti di vista, dialoghi pertinenti, inclusioni qualche volta sorprendenti, ma sempre stimolanti e affascinanti.

Anche l'opportunità di aver potuto ospitare il Premio Nocivelli, Concorso d'arte contemporanea organizzato dall'Associazione Culturale Techne per dare continuità alla passione di Luigi Nocivelli per l'arte e la cultura italiana, è stata occasione di grande soddisfazione, soprattutto per la forte presenza di giovanissimi artisti che si sono messi alla prova partecipando prima ad una selezione e poi al giudizio di una Giuria costituita da specialisti e competenti critici d'arte. Il pensiero che Ugo Da Como rivolse alle sorti culturali delle nuove generazioni trova quindi nei giovani artisti un nuovo orizzonte di applicazione.

Agli ormai tradizionali appuntamenti, abbiamo voluto aggiungere un rilevante progetto di Cantibhakta con la regia di Giacomo Andrico interamente dedicato a Pasolini, nei 50 anni della morte del poeta, avvenuta nel 1975. Lo spettacolo teatrale, intitolato "CENERI Pier Paolo Pasolini a processo" è stato ospitato la notte del primo novembre e in replica nel pomeriggio di Domenica 2 novembre 2025, nello straordinario spazio della Biblioteca della Casa Museo di Ugo Da Como.

Lo spazio espositivo della Sala del Capitano della Rocca è divenuto una realtà che sta consolidando la proposta legata all'arte contemporanea e la notevole mostra dedicata di Kenro Izu ha potuto portare sul Lago di Garda l'opera del maggiore fotografo giapponese vivente.

A fronte degli appuntamenti dedicati all'arte contemporanea, non è venuto meno l'impegno per la valorizzazione dei preziosi documenti di proprietà della Fondazione Ugo Da Como. Quest'anno è stata la volta dell'Archivio Tagliaferri che ha permesso la realizzazione di due mostre, una dedicata al Monumento ad Arnaldo da Brescia, l'altra ai progetti di Antonio Tagliaferri connessi al Lago di Garda e a Giuseppe Zanardelli. Il patrimonio è sempre sottoposto a verifica e monitoraggio: la manutenzione programmata ha permesso la verifica delle superfici policrome della Casa del Podestà, dei fondi librari e il prossimo anno sottoporremo a verifica statica il piano superiore della Casa Museo.

Il costante impegno del nostro gruppo di volontari ha dato un ulteriore segno di sensibile generosità, finanziando il restauro di uno dei libri a stampa più celebri della tipografia bresciana del Rinascimento: la Divina Commedia stampata nel 1487.

Siamo stati accolti all'interno della Rete dell'Ottocento Lombardo, ulteriore occasione di crescita e collaborazione accanto alle più importanti realtà culturali-museali del nostro territorio; il dibattito garantito da questo consesso ha favorito nuove indagini di studio, anche questa volta dedicate allo straordinario "Fondo Tagliaferri", sempre seguito con particolare e appassionata competenza dalla Professoressa Irene Giustina dell'Università degli Studi di Brescia.

La vivacità della nostra attività non prescinde dalla collaborazione e da decisive partnership, con particolare orgoglio è stato siglato un accordo quadro che riguarda la promozione tra la Fondazione Ugo Da Como e Fondazione Brescia Musei, consolidando un "ponte" ideale tra la città e il Lago di Garda.

Sempre foriero di novità e nuovi stimoli è pure il mondo della scuola e della formazione che anche quest'anno chiude rapporti e convenzioni con l'Istituto paritario Paola Di Rosa di Lonato, il Liceo Bagatta di Desenzano del Garda, sino a giungere all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Ateneo con il quale abbiamo dato vita ad una nuova summer school intitolata all'imprenditore bibliofilo Luigi Nocivelli e dedicata alla stampa del libro in età umanistica e rinascimentale.

L'Accademia Santa Giulia di Brescia è un nuovo "amico della Fondazione": un accordo triennale agevolerà laboratori riservati agli studenti che elaboreranno nuove strategie di comunicazioni concepite per il pubblico più giovane.

Buoni i riscontri delle nostre manifestazioni di punta come Fiori nella Rocca; abbiamo mantenuto il virtuoso rapporto di collaborazione con la Fondazione Bellonci che conferma la presentazione a Lonato del Garda dei vincitori del Premio Strega. Il libro rimane uno degli oggetti che intendiamo celebrare, mantenendo accesa la passione per la cultura che animò il nostro Fondatore Ugo Da Como: per questa ragione vogliamo intensificare momenti di presentazioni pubbliche che anche per il 2026 interesseranno la nostra programmazione.

Non posso evitare di pensare con rammarico anche a qualche obiettivo mancato: la nostra bella manifestazione Lonato in Festival ha dovuto comprimere molto la programmazione, ma mi auguro di riuscire a trovare il sistema per rinnovarne il format e migliorandone la sostenibilità.

Il nuovo anno porterà a compimento alcuni progetti che proprio in questi giorni si stanno perfezionando, alcuni saranno presentati a breve. Si tratta di operazioni che migliorano la nostra immagine istituzionale che innalzano la qualità dell'offerta generale di una realtà incredibilmente dinamica. Insomma, si prospetta un anno scintillante e particolarmente ricco e sono certa che nel corso del nostro lavoro altre opportunità si presenteranno.

Molti altri impegni, quindi, ci attendono, ma poter contare sull'attenzione, l'apprezzamento crescente del pubblico e delle Istituzioni mi fa guardare con ottimismo l'orizzonte di questo Luogo magico per il quale, con il Consiglio di Amministrazione, i nostri valenti collaboratori, tutti i meravigliosi volontari e l'Amministrazione comunale di Lonato del Garda stiamo concentrando le nostre migliori energie.

Giovanna Nocivelli
Direttore della Fondazione Ugo Da Como

I nostri numeri

- 35.000 visitatori nell'anno 2025
- 7.500 studenti provenienti dalle Scuole italiane di ogni ordine e grado
- 4.300 ospiti di eventi privati organizzati nel Padiglione della Rocca
- 44 studiosi che hanno frequentato Biblioteca e l'Archivio, per un numero complessivo di 170 giornate di studio
- Progetti di restauro e conservazione del patrimonio immobiliare e delle collezioni
- Mostre d'arte e di fotografia
- Manifestazioni di rilievo nazionale: Fiori nella Rocca, Serata del vincitore del Premio Strega, Lonato in Festival
- Cinema in Giardino
- Concerti
- Pubblicazioni scientifiche
- Collaborazioni con istituti scolastici e Università
- L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como che, con oltre 100 soci tra cui 40 volontari attivi, coadiuva il personale della Fondazione in tutte le attività di apertura al pubblico e visite guidate
- Il Club della Rocca, un sodalizio di aziende del territorio, che sostiene progetti speciali di restauro, allestimento, promozione e valorizzazione del patrimonio della Fondazione





Le mostre

14 marzo - 2 giugno 2025

ECHI, di modi/ di mondi

L'opera di Felice Martinelli nella Rocca di Lonato del Garda e nel Museo Casa del Podestà

La stagione artistica primaverile del lago di Garda si è aperta con la mostra *ECHI, di modi/ di mondi* dell'artista bresciano Felice Martinelli. Oltre 50 opere dell'artista, sia sculture che grandi tele, sono state esposte all'interno del complesso monumentale della Rocca di Lonato, per cura della Fondazione Ugo Da Como.

La mostra ha presentato al pubblico la produzione degli ultimi cinque anni di Felice Martinelli, eccezionalmente messa in dialogo con gli spazi ampi della Rocca di Lonato e quelli più intimi e affascinanti della Casa Museo di Ugo Da Como. Ospitare creazioni contemporanee in un luogo così carico di storia è un'operazione coraggiosa, ma che riprende dialoghi in realtà mai interrotti tra l'arte, il bello, l'armonia, il cimento della creazione.

Le opere di Felice Martinelli, sia composizioni pittoriche a rilievo, che sculture vere e proprie, appartengono ad una visione coerente e armoniosa che ha generato un rimando naturale, come accade con il propagarsi di un'eco in grado di diffondere una parola o un canto. In questo caso sono le realizzazioni di Martinelli a riflettere pensieri, concetti, materializzando idee. Ha colpito la facilità con cui le opere siano riuscite a guadagnarsi una collocazione – sempre convincente risolta, discreta, finalizzata al dialogo – ora con lo spazio circostante, ora con gli spazi di un paesaggio o con altri oggetti solo apparentemente diversi.

Docente all'Accademia di Brera della disciplina “Progettazione di interventi urbani e territoriali”, Felice Martinelli elabora la forma, basata e generata da una ricerca che non prescinde dalla conoscenza delle radici e del passato. E considera fondamentale il contesto e il dialogo tra architettura e paesaggio.

Orari di apertura

dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17)





6 giugno - 31 agosto 2025

Kenro Izu. Luoghi dell'anima

Un viaggio spirituale e introspettivo nei luoghi sacri del mondo, colti dall'obiettivo del famoso fotografo giapponese

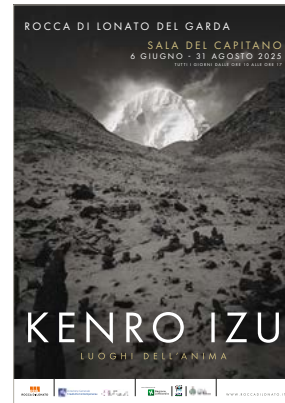
Un viaggio nei luoghi sacri del mondo, dal Tibet all'Egitto, visti attraverso l'obiettivo e la profonda sensibilità di Kenro Izu, colto e raffinato fotografo giapponese: questo il filo conduttore della mostra che è stata ospitata dal 6 giugno al 31 agosto alla Rocca di Lonato del Garda.

Curata da Filippo Maggia e intitolata *Kenro Izu. Luoghi dell'anima*, l'esposizione è stata allestita nella Sala del Capitano della Rocca e ha presentato 55 opere realizzate dal maestro giapponese appartenenti alle serie "Sacred Places 1& 2", "Eternal Light", "Bhutan Sacred Within", "India Prayer Echoes", "Angkor", "Laos Charity" e "Fuzhou - Forgotten Land", in un affascinante e coinvolgente percorso nella fotografia di viaggio, attraverso i luoghi dell'anima. Tutte le fotografie sono state pubblicate nell'omonimo catalogo della mostra edito da Silvana Editoriale per raccontare nel loro insieme un viaggio spirituale e introspettivo. Oltre che per i loro soggetti, le fotografie, realizzate in analogico con il banco ottico, colpiscono anche per la tecnica con cui Izu le stampa: stampe ai pigmenti e stampe al platino.

Nato a Osaka nel 1949 e cresciuto ad Hiroshima, Kenro Izu inizia a fotografare negli Anni Settanta, completando la sua formazione presso la Nihon University di Tokyo. Nel 1970 si trasferisce a New York, dove vive per 50 anni prima di tornare in Giappone dove attualmente risiede, a Kanazawa.

Ispirato dalle immagini del vittoriano Francis Frith e dalle antiche spedizioni fotografiche in Egitto, nel 1979 intraprende il suo primo viaggio nella terra delle Piramidi, dove resta fortemente impressionato dalla spiritualità del luogo e dal profondo senso di caducità ispirato dalla vista delle rovine, le cui enormi pietre si ergono come tracce imponenti dell'azione costruttiva dell'uomo. Da questa esperienza e dalle fotografie realizzate in questo viaggio prende avvio la raccolta "Sacred Places", il lavoro che diventerà nel tempo uno dei cardini della sua ricerca: per oltre trent'anni, Izu si è spinto verso mete sempre più lontane fotografando i più suggestivi luoghi sacri del mondo, dalla Scozia al Messico, dalla Cambogia all'India e all'Indonesia, dalla Siria al Tibet, dal Perù all'Isola di Pasqua. Nel 2023 è stato pubblicato l'imponente volume "Kenro Izu: The Spirit Within, A Fifty Years Journey", una raccolta esaustiva delle sue opere realizzate dagli esordi ad oggi.

Le sue opere sono state presentate in occasione di numerose mostre personali e collettive, fra le quali ricordiamo negli ultimi vent'anni le personali presso: Rubin Museum of Art, New York (2004); Tokyo Metropolitan Teien Art Museum (2005); Art Museum, University of Kentucky, Lexington (2007); Detroit Institute of Art, Kiyosato Museum of Photographic Art di Yamanashi, Giappone (2008), Museum of Photographic Arts, San Diego (2009); Kenro Izu 30 years retrospective, Robert Klein Gallery, Boston (2010); Passage to Angkor, Hammond Museum & Japanese Stroll garden, North Salem, New York (2012); INDIA-Where Prayer Echoes, Howard Greenberg Gallery, New York (2013); Territories of the Soul, Fondazione Fotografia



CON IL CONTRIBUTO DI



STRATEGIA FOTOGRAFIA

Modena (2014); Eternal Light, Zeit Foto Salon, Tokyo, A thirty years retrospective, 1839 Contemporary Gallery, Taipei, Taiwan (2015); Eternal Light of India, Kiyosato Museum of Photographic Art, Yamanashi, Japan (2016); Eternal Light, KALLISTO, Santa Fe, New Mexico (2017); Kenro Izu – Forty Years of Retrospective, House of Lucie Gallery, Bangkok, Thailand (2018); Kenro Izu 40 years retrospective, Nabshi Institute, Tehran; Pompei-Requiem, Fondazione Fotografia Modena, Modena (2019); Kenro Izu : Eternal Light, Gallery Bauhaus, Tokyo (2020); Kenro Izu : Journey without a map, Roonee 247 Fine Arts, Tokyo (2021); Kenro Izu : The Holy Light of Platinum, Licence Art Gallery, Tainan city, Taiwan (2022); Kenro Izu : Bhutan, Roonee 247 Fine Arts, Tokyo (2023).

Orari di apertura

Inaugurazione: 5 giugno

Orari: dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 17





Tre eventi collaterali hanno animato la mostra dedicata agli scatti del Maestro Kenro Izu:

27 agosto la scrittrice, opinionista e ambientalista Costanza Lunardi ha dialogato con il pubblico sul tema de “I Luoghi dell’anima”.



30 luglio il Curatore della Mostra Filippo Maggia ha incontrato il pubblico nella Sala del Capitano, raccontando il Maestro della fotografia Kenro Izu nel contesto della fotografia giapponese della contemporaneità



31 agosto si è tenuta una presentazione del progetto *You are your own best teacher* (Sei tu il miglior insegnante di te stesso); ne sono stati protagonisti Gaia Panigalli, insegnante di Yoga e fondatrice di Spazio ARTE DI VIVERE in Villa Franzini e Franco Bellini, istruttore di Arti Marziali premiato “Outstanding Martial Artist” in Villa Franzini a Nuvolera (2014) presso lo United States Martial Arts Hall of Fame Institute.



XVI Edizione - Premio Nocivelli 2025

Un'iniziativa promossa dall'Associazione Culturale Techne.

Le opere in mostra alla Rocca di Lonato del Garda dal 15 al 28 settembre

Il Premio Nocivelli è un concorso biennale di arte contemporanea a tema libero, articolato in tre sezioni: Pittura, Scultura e Fotografia, rivolto ad artisti under 40 di qualsiasi nazionalità purché operanti in Italia.

Nel tempo si è evoluto fino a diventare una vetrina di riferimento per la giovane arte contemporanea italiana trasformandosi in un'importante occasione di confronto e dialogo tra artisti, pubblico, critici e operatori del settore, nel rispetto dei valori di condivisione e crescita culturale. La giuria, composta da esperti di rilievo nel panorama artistico, seleziona i finalisti e i vincitori prestando attenzione alla qualità, all'innovazione e alla forza espressiva delle opere.

“Il Premio Nocivelli nasce da un ricordo familiare cresciuto come una narrazione collettiva. Ogni edizione accoglie nuove voci, nuovi talenti, e contribuisce a costruire un percorso condiviso che mette in luce la forza trasformativa dell'arte. È questo intreccio di storie che lo rende un'esperienza viva, aperta, e sempre rivolta al futuro” commenta Maddalena Nocivelli, Presidente Associazione Culturale Techne.

Il 14 settembre 2025 presso la Rocca di Lonato del Garda si è tenuta la premiazione della XVI edizione del “Premio Nocivelli”. Su 305 partecipanti provenienti da tutta Italia, sono stati selezionati 34 finalisti: una scelta non facile, frutto di un'attenta valutazione da parte della giuria. Durante la giornata sono stati annunciati i vincitori del Premio Nocivelli: due per ciascuna sezione (di cui uno assoluto) e un vincitore della Coppa Luigi.

Vincitore assoluto è stato proclamato Alessandro Franco con l'opera *Sistema per un tentativo di genesi*, appartenente alla sezione Scultura. Un'installazione in grado di coniugare una realizzazione artigianale con un elaborato sistema tecnologico atto ad evocare la genesi dell'universo giocando tra superficie e profondità, leggerezza segnica luminosa e gravità sonora in un equilibrio formale compiuto.

Gli altri premiati tra i finalisti sono stati: Luca Pagin con *Na sagra! (Pettiniera)* per la Scultura; Alice Dicembrino con *Midriasi* e Alice Muratore con *Giriamo in tondo nella notte e veniamo consumati dal fuoco* per la Fotografia; e Fabiano Vicentini con *City of Grey*, Stefano Lutazi con *Un casellario n.5* e Yunge Qing con *Il dolce* per la Pittura.

Per la Coppa Luigi, il premio è stato assegnato a Valeria Limongi con *Now she walks through a sunken dream*, appartenente alla sezione Fotografia.

Marta Arca ha ricevuto una menzione speciale per *Shoot the Runner*.

Il Comitato di giuria del Premio Nocivelli 2025 è stato presieduto da Martino Scavezzon, docente di pittura e disegno presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, affiancato dal curatore Daniele Astrologo Abadal e dai giurati Albano Morandi, Luisa Turuani e Lorenzo Fiorucci. Come negli anni passati, la giuria della Coppa Luigi si è distinta da quella principale: un secondo sguardo critico per offrire un'ulteriore lettura tra le opere selezionate.



Dopo la proclamazione e la mostra alla Rocca, i vincitori espongono le proprie opere a Palazzo Martinengo Novarino Cesaresco, a Brescia, dal 21 novembre al 14 dicembre 2025. In questa occasione viene presentato anche il catalogo dell'edizione 2025 del concorso.

Nel 2026, il vincitore assoluto pubblicherà un libro d'artista con Vanillaedizioni e parteciperà alla rassegna *Meccaniche delle Meraviglie*.

Il vincitore della Coppa Luigi, invece, sarà invitato a prendere parte ad una residenza d'artista presso Viafarini, a Milano.

L'associazione Culturale Techne

Nel 2009, per celebrare e onorare la passione di Luigi Nocivelli per la cultura e l'arte contemporanea in Italia, la sua famiglia ha fondato l'Associazione Culturale Techne. Fin dalla sua nascita, l'Associazione ha dato vita al Premio Nocivelli, un concorso d'arte contemporanea patrocinato dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia, dal Comune di Brescia e dalla Fondazione Ugo Da Como che quest'anno ha ospitato la cerimonia di premiazione e la mostra dei finalisti per la prima volta.

Il Premio ha saputo costruire e rinnovare collaborazioni con importanti istituzioni artistiche, tra cui l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia, la Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Vanillaedizioni ed Esportoarte, tutte impegnate nella promozione della cultura contemporanea.

La Fondazione Ugo Da Como, sostenitrice del Premio Nocivelli da diversi anni, ha assunto un ruolo da protagonista in questa XVI edizione, ospitando per la prima volta sia la cerimonia di premiazione che la mostra dedicata ai finalisti nella suggestiva Rocca di Lonato del Garda.

Un luogo simbolico e profondamente legato alla figura di Luigi Nocivelli, che nella stessa Fondazione ha lasciato un'importante testimonianza della sua passione per il

sapere e la bellezza: la Sala “Luigi Nocivelli”, una straordinaria raccolta di volumi rari e illustrati dedicati all’architettura, all’archeologia e all’antiquaria.

Questo contesto così ricco di storia e cultura è stato la cornice ideale per celebrare i giovani talenti della nuova edizione del Premio.

“Siamo felici di ospitare, per la prima volta, le premiazioni e la mostra dei finalisti del Premio Nocivelli. Un luogo fortemente legato alla nostra storia e a quella di Luigi Nocivelli, che qui ha lasciato una preziosa eredità culturale – ha affermato Giovanna Nocivelli, Direttore della Fondazione Ugo Da Como - È un onore poter accogliere i giovani talenti in uno spazio in cui passato e futuro dialogano attraverso l’arte.”

Il Premio Nocivelli

Presidente Maddalena Nocivelli - Associazione Culturale Techne

Curatore Daniele Astrologo Abadal

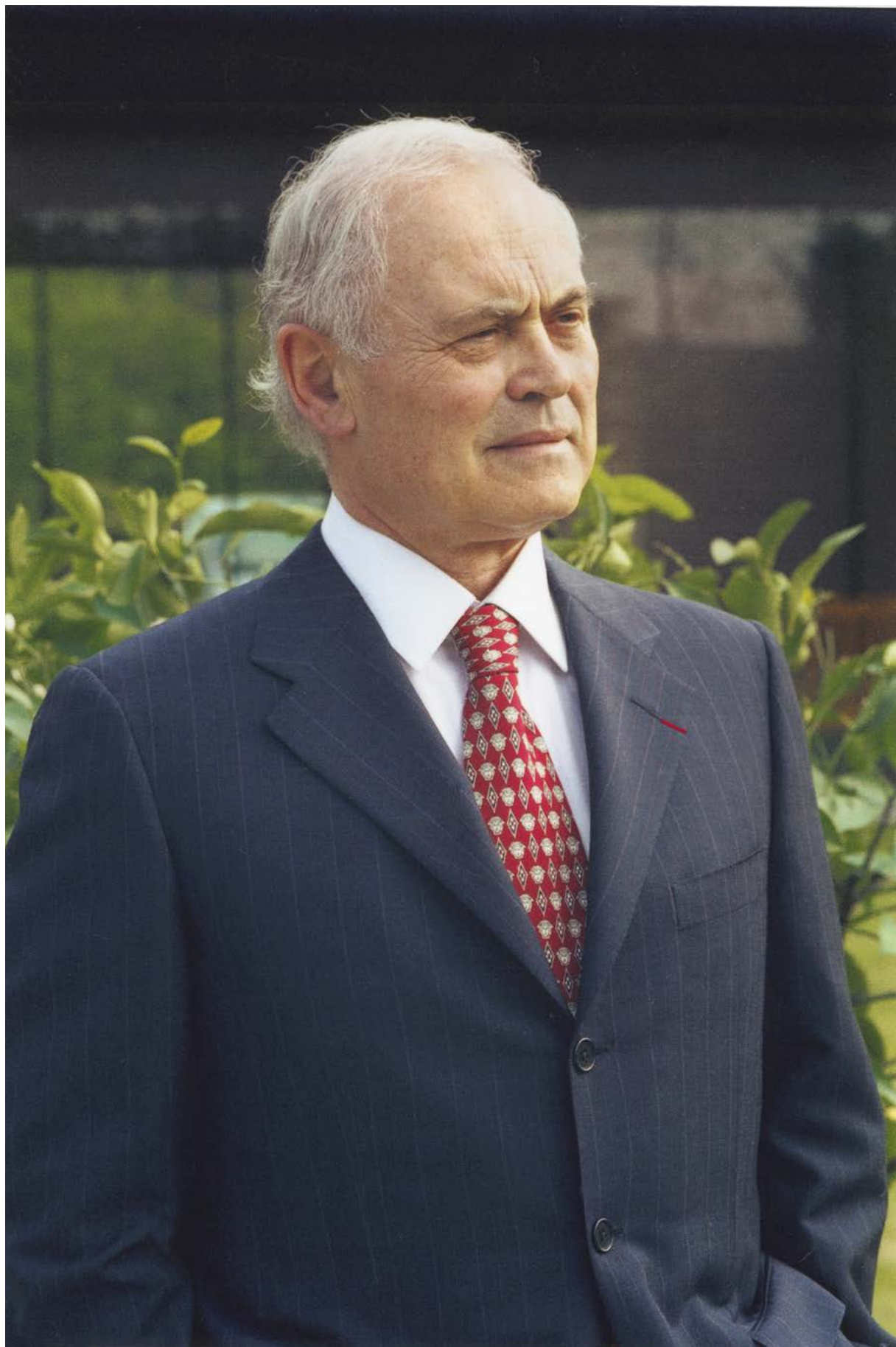
Coordinatore Barbara Bongetta

Orari di apertura

dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 17







26 settembre 2025 - 26 gennaio 2026

Arnaldo da Brescia nell'opera di Odoardo Tabacchi e Antonio Tagliaferri

In occasione delle iniziative celebrative intitolate “Arnaldo da Brescia. Martire e ribelle” la Fondazione Ugo Da Como ha deciso di esporre e valorizzare alcune interessanti testimonianze relative al monumento ad Arnaldo da Brescia che, inaugurato nel 1882, vide la partecipazione dell'architetto Antonio Tagliaferri e dello scultore Odoardo Tabacchi. Intitolata *Arnaldo da Brescia nell'opera di Odoardo Tabacchi e Antonio Tagliaferri* la mostra è stata allestita alla Casa del Podestà dal 26 settembre 2025 al 26 gennaio 2026.

La figura di Arnaldo da Brescia venne definitivamente riabilitata nella seconda metà del XIX secolo quando, riconoscendo nel personaggio storico un antesignano-eroe e martire del libero pensiero, i bresciani decisero di dedicargli un monumento pubblico.

È all'interno del vasto patrimonio della Fondazione Ugo Da Como che si può comprendere la storia di quest'opera molto contestata, voluta dallo statista Giuseppe Zanardelli sin dal 1860, concepita dallo scultore Odoardo Tabacchi, collocata nell'omonimo piazzale cittadino dall'architetto Antonio Tagliaferri e inaugurata dopo ben 22 anni, nel 1882.

Tra gli arredi della Casa del Podestà è presente una importante scultura in bronzo che, da sempre posizionata all'interno della “Sala bresciana” della Biblioteca, ricorda la stretta vicinanza del Senatore all'ideologia liberale, anticlericale e zanardelliana. Si tratta di una fondamentale e rara dimostrazione del complesso iter formativo del monumento affidato a Odoardo Tabacchi, dopo essere risultato vincitore del concorso pubblico promosso dal Comune di Brescia nel 1869.

Nel tempo, la Fondazione Ugo Da Como ha acquisito nuove testimonianze che aggiungono elementi di interesse. Dall'archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri (donato nel 2010) provengono numerosi documenti iconografici, progettuali e connessi all'opera pubblica.

Nel 2016 sono pervenuti un gesso patinato (donazione Spada), anch'esso firmato dall'artista originario della Valganna e la straordinaria scultura in marmo di Carrara (acquistata con il contributo della Fondazione Da Como, della Fondazione CAB e dell'Associazione Amici dei Musei) che non solo conferma l'abilità dello scultore Odoardo Tabacchi ma consente anche di comprendere il punto di partenza che condusse lo scultore ad ideare l'Arnaldo già nel 1866, anni prima della pubblicazione del concorso bresciano. Queste sculture mostrano Arnaldo in un atteggiamento differente da quello che venne messo in opera e che vediamo oggi, molto più ridimensionato rispetto a quello al concetto originariamente immaginato da Odoardo Tabacchi, artista di accese convinzioni anticlericali.

Anche la Biblioteca di Lonato permette di indagare fatti meno noti, come le pubblicazioni stampate prima della inaugurazione del monumento ad Arnaldo quando, per istruire, educare e sensibilizzare i bresciani, una vasta campagna editoriale garantì una maggiore adesione alla realizzazione del progetto che rimane uno dei più avversati della seconda metà del XIX secolo.



La mostra

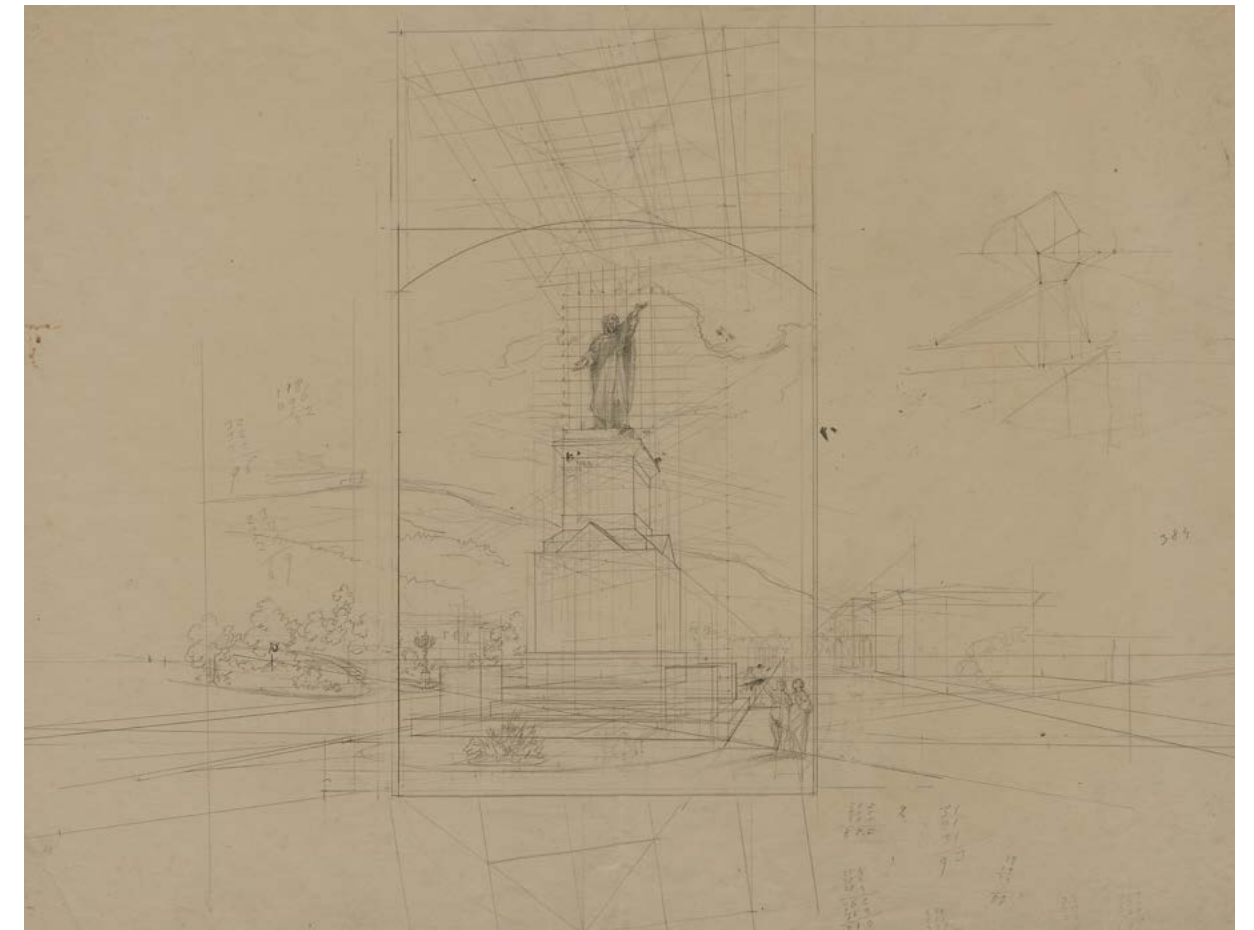
La fortuna del monumento ad Arnaldo si conferma nel fatto che esso venne scelto quale simbolo scultoreo dimostrano due disegni di Antonio Tagliaferri, preparatori per le due cartoline realizzate per la grande kermesse ed esposti in mostra.

La mostra alla Casa del Podestà ha riunito oltre 40 testimonianze (tra documenti, fotografie, sculture e disegni) accuratamente selezionate tra quelle presenti a Lonato del Garda ed è organizzata nelle suggestive stanze della Biblioteca e della casa museo di Ugo Da Como.

L'iniziativa è rientrata nel programma “Arnaldo da Brescia. Martire e ribelle”, promosso dal Comune di Brescia e coordinato da Cielì Vibranti, sottoposta al patrocinio della Rete dell'800 lombardo, del Comune di Lonato del Garda e dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como.

Orari di apertura

dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17)



12 ottobre 2025 – 18 gennaio 2026

Il Garda fin de siècle.

Documenti, disegni e progetti di Antonio Tagliaferri

Nella seconda metà del XIX secolo, il fascino del lago di Garda sedusse non solo i grandi personaggi dell'antica aristocrazia e della nuova borghesia mitteleuropea, ma anche i bresciani.

Antonio Tagliaferri (Brescia 1835-1909), vero e proprio *deus ex machina* dell'architettura bresciana *fin de siècle*, sia pubblica che privata, ricevette incarichi per cantieri molto significativi.

Molto stimato dal maggiore esponente della politica del proprio tempo, Giuseppe Zanardelli, Antonio Tagliaferri venne coinvolto in progetti pubblici di paesi di fede liberale, amministrati da personaggi che preferirono affidare all'architetto bresciano le proprie dimore.

Emblematicamente Ugo Da Como incaricò Tagliaferri del restauro della “Casa del Podestà” a Lonato; lo stesso Zanardelli (che nominò Tagliaferri Cavaliere della Corona d'Italia nel 1876) si fece costruire ex novo, sulle sponde del Lago a Fasano, la villa del riposo dopo il ritiro dalla scena politica nazionale.

I disegni e le fotografie scelti per la mostra sono di proprietà della Fondazione Ugo Da Como che, sin dall'anno della Donazione del cospicuo fondo archivistico di Antonio e Giovanni Tagliaferri (2010), non ha mai interrotto la propria opera di riordino, restauro e valorizzazione di quanto le Famiglie Tagliaferri, con grande liberalità, hanno così messo a disposizione dell'intera comunità degli studiosi.

Orari di apertura

fino al 31 ottobre

dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 17

dal 1° novembre

sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 17





Progetti speciali

La Fondazione Ugo Da Como entra nella Rete dell'800 Lombardo

La Rete dell'800 Lombardo è costituita dalle istituzioni museali che radicano la propria identità all'interno del vasto patrimonio culturale e artistico del XIX secolo. La Fondazione di Lonato del Garda è stata accolta nella Rete dell'800 Lombardo perché costituisce una testimonianza importante dei poliedrici interessi del Senatore Ugo Da Como, personaggio di spicco per la cultura e per la politica bresciana tra Ottocento e Novecento. Questi interessi sono dimostrati dalle vaste raccolte artistiche, archivistiche e librerie che costituiscono una meta -in alcuni casi imprescindibile- per lo studio del XIX secolo.

Il complesso monumentale che accoglie le proprietà che furono del Senatore comprende la Rocca visconteo-veneta e la Casa Museo di Ugo Da Como, detta "Casa del Podestà".

L'edificio venne restaurato dal maggiore architetto bresciano del XIX secolo, Antonio Tagliaferri (Brescia 1835-1909).

La Casa Museo dimostra la fortuna che i "modelli" ottocenteschi delle case museo lombarde, principalmente milanesi, ebbero sul territorio lombardo. Abitata sino al 1944, la dimora lonatese si presenta in uno stato di conservazione tale da costituire una delle più significative testimonianze del gusto e del sentimento lombardo dell'abitare tanto diffuso nell'alta borghesia del XIX secolo.

Nel territorio bresciano, luogo in cui lo stile neogotico persiste almeno sino alla metà del Novecento, non esistono altri casi paragonabili in cui architettura e contenuto (allestimenti d'epoca e arredi) testimoni il gusto tipico della piena cultura ottocentesca.

Oltre agli oggetti d'arte che arredano la Casa Museo è necessario citare le straordinarie raccolte archivistiche e librerie.

La Biblioteca è una delle maggiori raccolte private in Italia settentrionale con i suoi circa 52.000 volumi, databili a partire dal XII secolo; tra questi 404 incunaboli, migliaia di cinquecentine, rari volumi illustrati del Sei e Settecento.

Il XIX secolo è rappresentato soprattutto dalla prima edizione con dedica autografa di Ugo Foscolo alla contessa bresciana Marzia Martinengo il cui rapporto con il poeta dei *Sepolcri* (Brescia 1807) è testimoniato da parte dell'epistolario foscoliano, costituito da 48 lettere acquistate da Ugo Da Como sul mercato antiquario.

Nel 2010 è giunto il Fondo Tagliaferri: circa 5mila disegni relativi ai maggiori cantieri di Brescia e Lombardia, principalmente databili tra il 1850 e il 1890 a testimonianza della cultura architettonica e artistica di matrice storicista della seconda metà del XIX secolo.

Nel 2020 si è aggiunta la Donazione Lombardi, costituita da quanto rimasto nel laboratorio dei lapicidi Lombardi, attivi sino dalla seconda metà del XVIII secolo, con personaggi di assoluto rilievo come lo scultore Giovanni Battista Lombardi (Rezzato 1822-Brescia 1880).

Straordinaria la presenza dei due Leoni monumentali concepiti originariamente per Porta San Nazaro a Brescia, lavorati nel 1888 da Domenico Ghidoni e che troveranno presto collocazione nel Parco della Rocca di Lonato.

Il patrimonio librario si è incrementato anche grazie al Deposito del Cav. Luigi



Rete dell'800
Lombardo



Nocivelli, ricco di opere a stampa del XIX secolo, basterebbe citare la monumentale *Description de l'Egypte* (1809-1822) nello splendido esemplare proveniente da una prestigiosa collezione inglese.

La Fondazione Ugo Da Como garantisce (oltre alle visite guidate all'interno complesso monumentale con numeri che si attestano attorno alle 50.000 unità) la consultazione dei fondi archivistici e librari.

Anche le esposizioni temporanee garantiscono l'approfondimento della cultura dell'Ottocento, basterebbe citare la recente mostra "Alle origini del Bel Paese" costituita da circa 50 fotografie ottocentesche provenienti dalla Collezione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

L'Istituzione è uno dei riferimenti imprescindibili per lo studio della storia bresciana del XIX secolo, un museo riconosciuto dalla Regione Lombardia estremamente dinamico e con una ricca proposta di eventi culturali.



La cultura del territorio fa rete!

Scopri la convenzione

FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI

ROCCAL
ROCCA DI LONATO



La cultura del territorio fa rete. Convenzione con Fondazione Brescia Musei

Il progetto prevede una convenzione che riconosce l'accesso con una tariffa agevolata ai visitatori in possesso del biglietto d'ingresso delle rispettive sedi museali – per Brescia Museo di Santa Giulia, Brixia. Parco archeologico di Brescia romana, Pinacoteca Tosio Martinengo, Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia e Museo delle Armi Luigi Marzoli –, ma l'accordo pone le basi per una intesa con una prospettiva ben più ampia.

La collaborazione stabilisce non solo un ponte e un collegamento forte tra la città e il Garda, un corridoio preferenziale per facilitare l'osmosi tra i numerosi turisti che, soprattutto quest'anno, stanno frequentando la città e, viceversa, che abitualmente animano le sponde bresciane del lago più grande d'Italia, ma anche una finestra di visibilità di ciascuna realtà oltre gli usuali confini a cui si è soliti guardare.

Un dialogo tra istituzioni autorevoli, il primo passo verso la costruzione di progetti virtuosi, volano di uno sviluppo del territorio all'insegna della cultura come motore principe capace di attivare leve e relazioni.

Brescia
Musei
FONDAZIONE



Sala immersiva 360°
Un nuovo percorso alla scoperta dei libri
del Senatore Ugo Da Como e del cav. Luigi Nocivelli

Il progetto ha comportato la completa trasformazione della sala immersiva della Sala del Capitano della Rocca in una sala interattiva e immersiva, che combina proiezioni coordinate, audio spazializzato e sensori touch capacitativi. I visitatori, attraverso un semplice gesto della mano, possono attivare contenuti multimediali che raccontano la storia del territorio di Lonato e dei comuni limitrofi, nonché la straordinaria collezione di libri custodita nella Casa del Podestà. Oltre un breve racconto dedicato al “tesoro” di Ugo Da Como, i visitatori possono scoprire la raccolta Luigi Nocivelli ed in particolare il volume che raccoglie le grandi *Vedute di Roma* di Giovanni Battista Piranesi. L'esperienza è pensata per essere coinvolgente, accessibile e adatta a un pubblico eterogeneo, favorendo la fruizione culturale in chiave innovativa e digitale, anche grazie all'utilizzo di sensori touch che permettono di cambiare la lingua, risultando così accessibile anche agli utenti stranieri.





Il mondo della scuola e della formazione

Ciceroni per un giorno

In occasione della tradizionale Fiera Agricola di Lonato del Garda del 17-18-19 gennaio 2025, gli studenti dell'Istituto scolastico paritario Paola di Rosa hanno condotto la visita alla mostra "Patria&Arte. Ugo Da Como e lo scultore Luigi Contratti". L'iniziativa era posta a conclusione delle celebrazioni per il centesimo anno dalla inaugurazione del Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale per la cui valorizzazione ha preso pure parte l'Istituto scolastico che ha sede a Lonato del Garda.



Convenzione con l'Accademia Santa Giulia di Brescia per una partecipazione attiva degli studenti alla vita del museo

La Fondazione Ugo Da Como e l'Accademia Santa Giulia hanno siglato un accordo quadro finalizzato a promuovere, sviluppare, sostenere e concordare opportunità ed iniziative di collaborazione nell'attività culturale, didattica, di sperimentazione e ricerca in campo artistico e scenico nonché grafico-comunicativo offline e online in relazione ad opere, installazioni, curatele e fruizione dell'arte sia della contemporaneità sia della tradizione storico-artistica come espressioni connotative della cultura bresciana e delle sue relazioni nazionali ed internazionali.

Le attività saranno finalizzate a:

- sostenere congiuntamente i progetti di ricerca già in corso e avviare nuovi progetti inerenti i temi sopraindicati o altri di reciproco interesse, utilizzando reciprocamente le competenze scientifiche e le infrastrutture dell'Accademia e della Fondazione;
 - definire le iniziative di divulgazione e pubblicizzazione dei risultati raggiunti, anche pubblicando congiuntamente a mezzo stampa o web notizie riguardo gli studi che valorizzino il patrimonio della Fondazione e le attività dell'Accademia;
 - presentare proposte progettuali congiunte per l'accesso a finanziamenti nazionali e internazionali;
 - organizzare congiuntamente lezioni, seminari, convegni, eventi culturali;
- individuare programmi per potenziali tirocini formativi per gli studenti da svolgere all'interno del complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como.



L'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia è parte integrante del sistema pubblico dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) afferente al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). È tra le prime Accademie italiane ad aver recepito i D.M. 03/07/2009 n. 89 - D.M. 30/09/09 n. 123 che hanno ristrutturato radicalmente il sistema formativo delle Accademie statali e legalmente riconosciute. E' tra le sette realtà gestite dalla Cooperativa Foppa; costituisce un'oggettiva realtà ventennale e di fatto è un'istituzione impegnata nella formazione di livello nazionale e internazionale.

L'Accademia SantaGiulia è la scuola che mette al primo posto lo sbocco professionale degli studenti e punta a saldare le competenze artistiche tradizionali con lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali (corso web designer). È animata da un'intensa interazione col mondo delle professioni e punta a valorizzare la voglia di fare di studenti capaci e intraprendenti, affinché possano essere avviati a compiti di responsabilità legati ai profili delle nuove professioni artistiche introdotte dall'innovazione tecnologica. Lo studio della comunicazione visiva destinato alle aziende e finalizzato alla promozione e alla vendita di prodotti e servizi (corso di grafica) è uno degli aspetti sui quali si concentra l'offerta formativa. Lo studio e la progettazione di luoghi e spazi destinati ad usi eterogenei (corso di interior design), è un'altra delle competenze sulle quali si focalizza la proposta didattica e progettuale. L'Accademia Santa Giulia, ha sviluppato a questo riguardo una fittissima rete di collaborazioni che l'ha portata a interagire col concreto mondo della progettazione artistica, degli eventi, delle mostre. In base a diverse convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, gli studenti hanno spesso occasione di operare anche fuori dagli spazi dell'Accademia, lavorando concretamente per conto di Comuni, Musei, Gallerie d'arte, Fiere espositive e innumerevoli Aziende, maturando in tal modo, sin dagli anni di studio, una consistente e ben strutturata esperienza professionale. Il rapporto docenti/studenti è di 1 a 4.

L'Accademia SantaGiulia crede che la qualità debba basarsi sia sul profilo accademico, sia sul profilo culturale, etico e valoriale di una persona. Aiuta pertanto i suoi studenti a sognare, a cercare, a costruire i loro sogni, per poi confrontarli con la realtà della vita. nel rispetto della sua piena libertà, in una vera e propria rivoluzione.

Il libro a stampa del XV secolo: dalla forma al catalogo Scuola estiva “Luigi Nocivelli” 2025 Prima edizione

Circa un secolo fa il senatore Ugo Da Como allestì a Lonato del Garda una prestigiosissima raccolta libraria, dotata, in particolare, di oltre 400 incunaboli. Sua intenzione era che questo patrimonio divenisse oggetto di studio e ricerca. Seguendo quel desiderio, la Fondazione, in collaborazione con il Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca (CRELEB) dell’Università Cattolica, ha organizzato un corso di specializzazione dedicato ai libri a stampa del XV secolo, tenuto da alcuni dei maggiori esperti del settore.

Una scuola volutamente selettiva, con una prospettiva internazionale e interdisciplinare, che ha permesso un approccio diretto al materiale antico per imparare a conoscerlo e descriverlo.

Il corso si è rivolto a studenti universitari, neolaureati e dottorandi di ricerca nelle discipline del libro, bibliografia e storia del libro e dell’editoria, ma anche a tutti coloro – bibliotecari, collezionisti, librai, amatori e bibliofili – che hanno interesse per il libro antico a stampa.

Nell’ultima giornata, nella Sala Celesti del Palazzo del Municipio, è stata organizzata una Tavola rotonda aperta al pubblico e dedicata al tema “Quale futuro per la bibliografia? Sfide e prospettive nell’era digitale”.

Docenti

Edoardo R. Barbieri
(Università Cattolica di Brescia, direttore de “La Bibliofila”)
Luca Rivali
(Università Cattolica di Milano)
Eleonora Gamba
(Università degli Studi di Milano)

PROGRAMMA

Martedì 23 settembre

SALUTI ISTITUZIONALI

Sergio Onger (Presidente della Fondazione Ugo Da Como)
Gabriele Maspero (Presidente dell’Associazione Librai Antiquari Italiani)
Mario Giupponi (Presidente dell’International League of Antiquarian Booksellers)
Edoardo Barbieri, *Introduzione*
Luca Rivali, *Haebler e gli altri. Lo studio degli incunaboli ieri e oggi*
Edoardo Barbieri, *Nell’officina di Johannes Gutenberg: come funziona la stampa*

Mercoledì 24 settembre

Edoardo Barbieri, *La materialità del libro: carta, fogli, filigrane*
Luca Rivali, *Una questione di principio: la descrizione bibliografica*
Edoardo Barbieri, *“Et negro semen seminaba”: caratteri e inchiostri*
Luca Rivali, *Gli “attrezzi” dell’incunabolista. Bibliografie e cataloghi*

Giovedì 25 settembre

Edoardo Barbieri, *Le parole e l’immagine: le tecniche per illustrare e decorare*
Luca Rivali, *Dal torchio al lettore: gli esemplari e la loro storia*
Eleonora Gamba, *Esercitazioni pratiche di descrizione*

Venerdì 26 settembre

TAVOLA ROTONDA

“Quale futuro per la bibliografia? Sfide e prospettive nell’era digitale”

CON LA PARTECIPAZIONE DI

Andrea Capaccioni (Università degli Studi di Perugia)
Fiammetta Sabba (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)
Valentina Sestini (Sapienza Università di Roma)



RETE DELL'800 LOMBARDO

Giornata di studio

Giardini reali, immaginati e illustrati della Rete.

Da Giardino di delizie a Giardino come luogo di accoglienza

coordinamento Alessia Alberti, Maria Angela Previtera, Anna Ranzi

Varenna, Villa Monastero, lunedì 10 novembre 2025



La Rete dell'800 Lombardo il 10 novembre 2025 ha promosso, nella sede di Villa Monastero a Varenna (Lecco), la Giornata di studio dal titolo “Giardini reali, immaginati e illustrati della Rete. Da Giardino di delizie a Giardino come luogo di accoglienza”.

In collaborazione con: Regione Lombardia e Associazione Abbonamento Musei

La giornata ha offerto una riflessione metodologica e critica sul tema del giardino a partire dall'esperienza dei musei lombardi attraverso l'analisi di specifici casi di studio legati a importanti istituzioni tuttora attiva nella Regione e collocate in aree di particolare strategicità. Il giardino è un tema di grande attualità, strettamente legato alle sfide del presente: la

riscoperta del vivere all'aperto, la tutela dell'ambiente, la consapevolezza dell'impatto del cambiamento climatico e la necessità di ripensare e ridisegnare i nostri spazi verdi.

La Giornata di studio è stata l'occasione per raccontare e indagare la storia dei giardini della Rete, esplorando e facendo conoscere al grande pubblico luoghi e spazi spesso segreti e poco accessibili, un tempo parte integrante di case, palazzi e ville oggi trasformati in musei. Allo stesso modo, ci sarà spazio per riflettere sulle nuove modalità di valorizzazione e fruizione di aree verdi dismesse, cortili e altri ambienti rifunzionalizzati e destinati al benessere e allo svago dei visitatori.

Il tema non si è limitato ai giardini reali: accanto a essi trovano posto quelli immaginati e raccontati nella letteratura dell'Ottocento, conservati nelle nostre biblioteche; così come i giardini rappresentati in dipinti, disegni, fotografie d'epoca e materiali documentari.

I giardini, dunque, non sono soltanto luoghi di arte, cultura e scienza, espressioni di gusto ed estetica, ma anche riflesso della società e testimonianza di chi li ha creati, attraversati e conservati nel tempo.

La Fondazione Ugo Da Como fa parte della Rete dell'Ottocento Lombardo e nella sede del Convegno di Varenna è stata rappresentata dalla Professoressa Irene Giustina (Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Ingegneria, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica - DICATAM) con una prolusione intitolata *Declinazioni del giardino romantico a Brescia e in Lombardia nel tardo Ottocento. Studi e progetti dell'architetto Antonio Tagliaferri*.

Il contributo si propone di illustrare l'apporto dell'architetto Antonio Tagliaferri (1835-1909), esponente di spicco dell'eclettismo storicista bresciano e lombardo, alla progettazione di giardini urbani e suburbani che, pur occupando una parte non



modesta della sua attività, sino ad oggi è rimasta in sostanza inesplorata. Attraverso la biblioteca professionale e il rilevante corpus di schizzi e disegni, nonché di materiali fotografici, pressoché inediti, del Fondo Tagliaferri, custodito nella Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda, sarà ricostruito il bagaglio tecnico e culturale maturato da Tagliaferri in relazione al disegno degli spazi verdi e sarà proposta una prima ricognizione dei progetti di parchi e giardini, per lo più privati, da lui ideati a Brescia e in centri circconvicini, privilegiando l'impianto all'inglese e curandone in particolare l'aspetto formale, comprendente anche un variegato apparato di arredi.



**Conservazione del patrimonio
e nuove acquisizioni**

Manutenzione delle facciate

Si sono svolte operazioni di restauro che rientrano in un piano di manutenzione ordinaria che prevede una costante osservazione delle superfici più esposte ai fenomeni di deterioramento atmosferico per poter intervenire tempestivamente affinché mantengano un buon stato conservativo.

Per tale ragione, sui prospetti esterni della Casa del Podestà, si sono effettuati interventi localizzati di restauro laddove si sono individuate problematiche conservative innescate principalmente dall'azione erosiva delle acque piovane e da dissesti materici:

- Scala pertinente al cortile interno. Intervento di rimozione di muffe e delle formazioni di licheni eseguite sui parapetti, sui muri adiacenti alla scala e sui gradini. Trattamento Biocida eseguito in due/tre cicli applicativi, bruschinaggio della superficie, esecuzione di stuccature integrative e revisione cromatica in velatura delle abrasioni.
- Revisione cromatica dei dipinti murali presenti sul prospetto Est. Verifica dello sbiancamento generato dalla presenza di deposito salino. Pulitura con acqua demineralizzata ed intervento di reintegrazione pittorica.
- Lunette sopra le finestre del primo piano, prospetto Sud. Intervento localizzato di consolidamento e stuccatura di lacune degli intonaci, reintegrazione cromatica delle lunette. Cedimenti strutturali che sono diretta conseguenza di una scarsa manutenzione delle superfici corrispondenti interne all'edificio.



Campagna di indagini

La Fondazione Ugo Da Como ha affidato allo Studio Berlucchi di Brescia una campagna di indagini, propedeutica alle valutazioni/soluzioni progettuali, da effettuarsi all'interno del museo "Casa del Podestà" che sorge nel complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda (BS) e, più precisamente, nella Biblioteca (Sala della Vittoria) e nella Camera degli Ospiti, con relativo corridoio attiguo a quest'ultima.

Il piano d'indagine si propone di analizzarne sia gli aspetti fisico-tecnici, sia gli aspetti costruttivi e strutturali riferiti agli impalcati lignei attualmente. Questa prima fase prevederà lo sviluppo e il coordinamento della campagna di indagini che coinvolgerà sia gli ambienti del percorso museale maggiormente sottoposti al passaggio dei visitatori sia alcune quelli all'interno dei quali le variazioni termo-igrometriche hanno innescato fenomeni di risalita nelle murature e negli orizzontamenti della Biblioteca. La finalità delle presenti indagini sono da ricercare nel raggiungimento di un adeguato livello di conoscenza del manufatto tramite l'analisi dello stato di fatto, il rilievo degli ambienti e le stratigrafie degli elementi strutturali soggetti a criticità. Le operazioni previste nella campagna d'indagine consistono principalmente nell'esecuzione di saggi estradossali dell'impalcato ligneo (soffitto) a coronamento della Camera degli Ospiti, nell'ispezione visiva ed endoscopica della porzione intradossale del solaio ligneo, ed infine, nell'apertura (tramite scavo manuale o meccanizzato sorvegliato) e successiva ispezione dell'intercapedine (interfaccia terreno-muratura) presente esternamente lungo il fronte nord della Sala degli Ospiti (Biblioteca). L'obiettivo è quello di evidenziare la lettura stratigrafica degli impalcati lignei della Camera degli Ospiti e le cause del degrado dovute all'umidità delle murature e dell'orizzontamento in corrispondenza del camino della Sala della Vittoria.



Dante Alighieri

Commedia

Brescia, Bonino Bonini, 31 maggio 1487

L'opera, considerata il capolavoro della tipografia bresciana del Quattrocento, è la prima edizione veramente illustrata del poema (dopo quella fiorentina del 1481) e presenta illustrazioni silografiche a piena pagina che introducono e illustrano i canti fino al primo del *Paradiso*. In alcuni casi la medesima illustrazione è ripetuta e si contano quindi solo sessanta matrici circondate da due differenti modelli di cornice. Le raffigurazioni sono senza dubbio opera di mani diverse anche se unico potrebbe essere il progetto iconografico generale. L'esemplare reca la nota manoscritta "Illustrissimo Signore dno Antonio brucioli" che, pur non riuscendo a comprendere se si tratti di una nota di possesso o di dono, attesta il passaggio del volume tra le mani del poligrafo e tipografo fiorentino Antonio Brucioli (1487-1566).

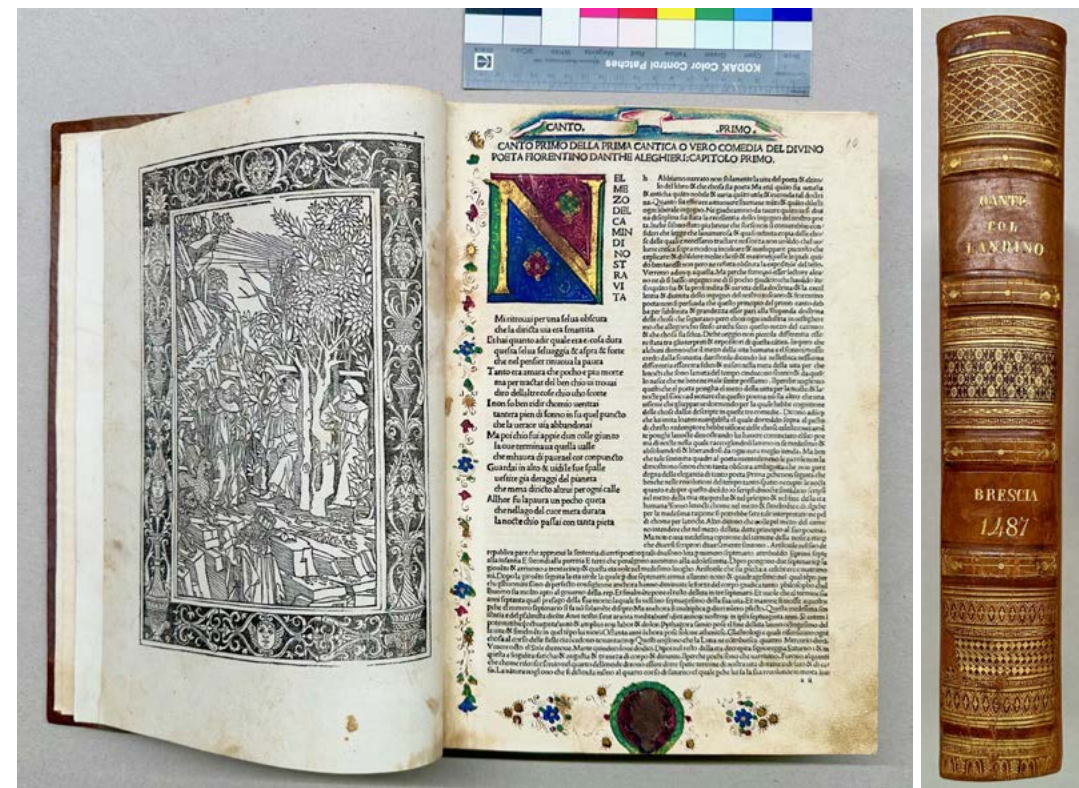
L'intervento di restauro

Il volume presentava danni prevalentemente alla coperta, non coeva:

le cerniere erano lacerate e gli angoli in pelle consunti e abrasa.

Le fasi dell'intervento di restauro hanno previsto:

- la pulitura a secco con gomme morbide, bisturi e pennelli;
- il distacco a secco del dorso in pelle e dei lembi incollati sui piatti;
- smontaggio, lavaggio, rinsaldo e spianamento delle carte interessate da danni di tipo meccanico o chimico/biologico



- la rimozione dei vecchi restauri;
- il risarcimento di strappi e lacune;
- la ricomposizione dei fascicoli staccati e lo spianamento sotto pressa;
- il riancoraggio dei fascicoli alla cucitura pervenuta;
- la costruzione di un nuovo dorso in pelle su cui poi è stato riapplicato il dorso originale;
- la ricostruzione del cartone degli angoli e l'innesto in pelle di colore e grana simili all'originale;
- il rinforzo delle cerniere interne;
- l'accompagnamento cromatico dove opportuno con acquerelli e pastelli morbidi;
- il rivestimento dei piatti con poliestere trasparente per evitare lo sfregamento sullo scaffale in legno e contro i volumi collocati prima e dopo l'esemplare.

Giuseppe Bossi

Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Libri quattro

Milano, dalla Stamperia Reale, 1810

L'esemplare in carta azzurra proviene dalla biblioteca di Jacopo Cerutti, ceduta a Ugo Da Como nel 1912 dalla vedova del figlio Pietro.

La vendita è testimoniata da tre ricevute manoscritte che documentano, nel dicembre 1912, il passaggio dei volumi e anche di alcuni mobili che li conservavano dalla signora Bellini a Domenico Morazzo, certamente un intermediario del Senatore chiamato a consegnare il dovuto e ritirare i libri; la collezione venne ceduta per un totale di 700 lire, accompagnata anche da un inventario manoscritto.

L'elenco è organizzato sommariamente in ordine alfabetico per autore. Tra i testi di storia, storia dell'arte e filosofia – queste le tematiche prevalenti della raccolta – quasi tutti in lingua italiana, francese e latina, alla lettera B, si incontra l'esemplare del Cenacolo in carta azzurra; la descrizione è precisa: “Cenacolo da Vinci Mil. Stamp.a Reale 1810 in. Fog.o car azz”.

Il prezioso esemplare, che dopo il colophon e la descrizione delle tavole, reca la nota a stampa “(su questa carta non si sono stampate che due copie, l'una per l'autore | e l'altra pel suo carissimo amico G. G. TRIVULZIO)” è certamente appartenuto, seppur non rechi alcun segno evidente, a Giuseppe Bossi in quanto la seconda copia si conserva nelle raccolte trivulziane.

L'intervento di restauro

Il volume presentava marcate gore e conseguenti ondulazioni su tutte le carte.

Il piatto anteriore era fortemente danneggiato a causa di un'infiltrazione d'acqua che aveva causato l'incollaggio della carta di rivestimento di un volume posizionato adiacente: durante il distacco dei due volumi lo strato di carta a colla decorata (di colore rosso) e parte del cartone costituente il piatto del libro adiacente erano rimasti incollati al piatto anteriore, danneggiando parzialmente la carta marmorizzata della coperta.

Le fasi dell'intervento di restauro hanno previsto:

- la pulitura a secco con gomme morbide, bisturi e pennelli;
- lo smontaggio di tutte le carte, escluse le carte di guardia;
- il lavaggio di tutte le carte con risciacquo in acqua fredda;
- lo spianamento di tutti i fogli sotto pressa tra carte assorbenti e tessuti non tessuti, previa umidificazione delle carte;
- il trattamento localizzato per l'abbassamento delle gore;

- nuove cucitura, indorsatura, soffietto e capitelli;
- la rimozione dal piatto anteriore dello spessore del cartone e della carta a colla del volume adiacente;
- il ripristino degli spessori sulle porzioni di carta marmorizzata compromesse;
- l'integrazione cromatica delle porzioni abrase con acquerelli e colori acrilici;
- la verniciatura di fissaggio;
- il rivestimento dei piatti con poliestere trasparente per evitare lo sfregamento sullo scaffale in legno e contro i volumi collocati prima e dopo l'esemplare.

Manutenzione programmata dei volumi collocati nella Sala della Vittoria

Ultimate le operazioni di spolveratura della Sala Bresciana lo scorso anno, in data 27 marzo 2025 è stato ripreso l'intervento di manutenzione programmata dei volumi appartenuti a Ugo Da Como.

Le operazioni si sono svolte in loco con personale qualificato e hanno interessato 5.703 volumi.

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

- estrazione dei volumi da ogni singolo palchetto;
- pulitura dei palchetti e trattamento antitarlo delle strutture lignee;
- spolveratura di ogni singolo volume;
- segnalazione di tutti i casi con problematiche di conservazione, di eventuali anomalie nell'inventariazione e della necessità di proteggere i volumi più compromessi con custodie *ad hoc* e sostegni;
- rilevamento di eventuali condizioni non ottimali nella struttura;
- riposizionamento dei volumi.





Eventi e manifestazioni

Le Dimore del Quartetto

Nata nel 2015 da un'idea di Francesca Moncada, “Le Dimore del Quartetto” si sviluppa a partire da un semplice scambio: alla vigilia di un impegno artistico, i musicisti vengono ospitati gratuitamente in una dimora storica per qualche giorno e, in cambio, offrono un concerto ai proprietari. Si creano così occasioni di incontro in luoghi inconsueti e in territori spesso decentrati, riportando in vita spazi non pienamente utilizzati e avvicinando un nuovo pubblico alla musica da camera. Nell'ambito della collaborazione tra la Fondazione e “Le Dimore del Quartetto”, nel corso del 2025, il complesso museale ha ospitato due concerti.

Il 25 febbraio 2025, la Rocca ha accolto una delle serate di semifinale del Premio Internazionale Antonio Mormone, organizzato dalla Fondazione La Società dei Concerti di Milano con lo scopo di scoprire e promuovere giovani artisti nello spirito e con gli ideali del suo fondatore. Il Premio ha cadenza quadriennale e questa seconda edizione è stata dedicata al violino. La Rocca ha ospitato il concerto della violinista statunitense Elli Choi.

Il 30 agosto, i Giardini della Casa del Podestà hanno invece accolto il concerto del Turicum Quartet formato da:
Jiska Lambrecht, violino
Karolina Miśkowiec, violino
Amir Liberson, viola
Maura Rickenbach, violoncello



Un tuffo nel passato

Per la seconda edizione, la Rocca di Lonato ha ospitato l'evento pubblico “Un salto nel passato. Assedio alla Rocca”.

La manifestazione, voluta dal Comune di Lonato del Garda si è svolta domenica 30 marzo 2025, dalle ore 10:00 alle ore 18:00 e ha visto coinvolti i quasi 200 rievocatori della Confraternita del Lupo di Montichiari. Alle 10.30 si sono aperti i campi e della falconeria. Numerose le attività didattiche che hanno coinvolto il pubblico, come: il lancio dell'ascia, il tiro con l'arco, i giochi da tavolo medievali, nonché i laboratori a tema promossi dalla Fondazione all'interno del Padiglione eventi della Rocca. Novità dell'edizione 2025 è stato il “punto di scavo archeologico” allestito all'esterno della Rocca, grazie al quale i bambini hanno provato la gioia di riportare in luce alcuni reperti archeologici di fantasia.



Il Grande in Provincia

La Rocca ha ospitato il concerto di apertura dell'edizione 2025 del progetto Il Grande in Provincia, rassegna musicale realizzata dalla Fondazione del Teatro Grande e dalla Provincia di Brescia con la collaborazione della Fondazione Provincia di Brescia Eventi, che anche nell'estate 2025 è presentato un ricco programma di concerti per portare l'eccellenza del Teatro Grande in alcuni tra i luoghi più suggestivi del territorio provinciale bresciano.

Protagonisti della serata Andrea Bacchetti e Dado Moroni con il concerto Two Pianos | One Soul, contaminazioni tra classico e jazz. I due musicisti si sono "sfidati in un duello" sorprendente capace di travolgere e coinvolgere emotivamente il pubblico, una vera e propria sfida fra due "mostri" del pianoforte che hanno fuso il loro differente tocco in un'unica ed avvolgente melodia. Andrea Bacchetti che si è espresso in un repertorio classico, ha risposto Dado Moroni con il jazz.



La Bohème

Sempre in collaborazione con il Comune di Lonato del Garda, la Rocca ha visto il ritorno dell'Associazione musicale "La Bottega della Lirica" per la messa in scena dell'opera lirica "La Bohème" di Giacomo Puccini (libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica).

L'opera di Puccini è stata interpretata dai giovani artisti selezionati attraverso le audizioni promosse in primavera nell'ambito del Concorso Lirico "Lonato all'Opera", patrocinato dal Comune di Lonato del Garda: un progetto nato per formare nuove voci e offrire loro occasioni concrete di esibirsi.

In scena, tutti i ruoli principali dell'opera: da Mimì a Rodolfo, da Musetta a Marcello, fino a Colline, Schaunard, Benoît e Alcindoro. Tra gli artisti selezionati, anche il soprano lonatese Alessia Panza nel ruolo di Mimì insieme alla collega Nao Takeuchi. L'opera è stata affidata alla Direzione Artistica di M° Anna Brandolini e dalla Regia del miglior basso del panorama operistico internazionale, M° Roberto Scanduzzi, insignito – ad ottobre 2024 - dal Ministro della Cultura Francese del Cavaliato dell'ordine delle Arti e Lettere per la sua lunga e prestigiosa carriera in Francia e nel Mondo.



Fiori nella Rocca

Dall'11 al 13 aprile 2025 alla Rocca ha ospitato la XVII edizione di FIORInellaROCCA raffinata mostra mercato di piante e fiori rari, fra natura, arte e storia.

Il fascino di piante e fiori rari unito a quello di storia ed arte: questa la fortunata formula alla base di Fiori nella Rocca. Cresciuta esponenzialmente nel tempo, e giunta alla sua XVII edizione, la rassegna è fra gli appuntamenti nazionali più attesi dagli appassionati del settore. Ad esporre è stato un nutrito e selezionatissimo numero di vivaisti, artigiani e specialisti in oggettistica da giardino. I visitatori hanno potuto scoprire ed acquistare le novità per rendere incantevoli giardini e terrazze, visitando al contempo una delle principali fortificazioni del Nord Italia e l'affascinante complesso museale della Fondazione Ugo Da Como in cui è inserita, con i giardini e la straordinaria Casa Museo del Podestà con le facciate policrome da poco restaurate (come la Rocca, Monumento nazionale dal 1912).

Piante rare, fiori e décor per giardini

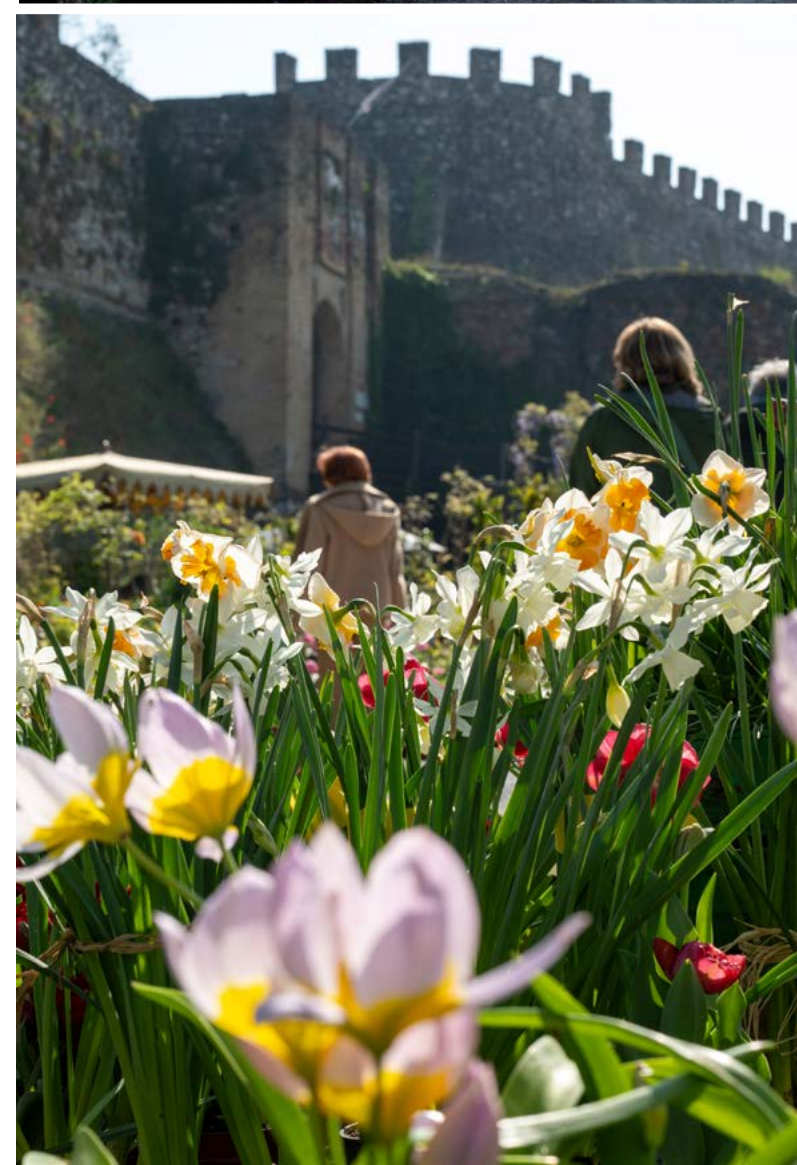
Selezionati dal Garden Club Brescia e dalla Fondazione Ugo Da Como, ideatori dell'evento, Fiori nella Rocca ha presentato i più importanti vivaisti, coltivatori e ricercatori di essenze rare italiani, tra cui i più noti produttori di erbacee perenni, rose, peonie, piante aromatiche, medicinali e orticole particolari, agrumi, ulivi e palmizi, pelargoni, iris, lavande, clematis, piante acquatiche, piante grasse, tillandsie, frutti antichi, ortensie, camelie. Accanto a loro, gazebo con arredi e complementi per esterno, decorazioni per il giardino, editoria specialistica, oggetti per la vita all'aria aperta, cosmetici naturali, abbigliamento in canapa e fibre naturali per il giardino e per il tempo libero, cappelli di paglia e tessuto decorati con motivi floreali, accessori moda a tema floreale, olii ed essenze profumate, mieli e prodotti dell'alveare, decorazioni vegetali e minerali profumate.

Tante le novità dell'edizione 2025: i kokedama e i terrarium, i bonsai, le candele artigianali in raffinati e particolarissimi contenitori vintage (vecchie tazze, teiere, tazzine, zuccheriere), le libellule equilibriste (bellissime sculture di legno che regalano emozioni), i gioielli sartoriali, le borse e le pochette artigianali con tessuti pregiati e unici, i lecca lecca artigianali con fiori e frutta.

Lezioni e Workshop dedicati alla cura delle piante e del giardino

Il programma si è arricchito di lezioni di acquerello botanico, realizzazione di kokedama e di cura di piante e giardino.

Renata Barilli ha tenuto incontri di Arte Botanica che hanno accolto gli interessati disegnatori di piante copiate dalla natura rispetto alla loro struttura fisica ed alla loro vita. Disegnando si effettua l'osservazione botanica che conduce alla conoscenza approfondita del soggetto e quindi al suo disegno e alla stesura del colore con acquerello. L'apprendimento della tecnica dell'acquerello e la botanica sono in mescolanza l'uno all'altro, perché è l'osservazione che ne regola il flusso.



Elizabeth di Ampolla Boutique ha potuto insegnare a realizzare un kokedama, una tecnica giapponese che significa letteralmente “palla di muschio” e che permette di far crescere la pianta su una palla di akadama (un particolare tipo di argilla) ricoperta di muschio.

Giovanni Rigo, esperto conoscitissimo e collaboratore di “Vita in Campagna”, come ormai da tradizione, ha svelato agli appassionati le tecniche dell’innesto, della coltivazione delle piante da frutto e della loro cura. Le piante protagoniste delle lezioni sono state le protagoniste del punto vendita di Antonio Pennati, storico produttore lombardo di piante da frutto.

Un esperto della CIFO ha invece presentato al pubblico la linea BioNatura che comprende prodotti biologici, ecologici e sostenibili per la cura di piante e fiori. Cifo, dopo attente analisi e studi, ha realizzato prodotti formulati con ingredienti naturali, testati in agricoltura e destinati alle particolari esigenze di ciascuna pianta, per la loro crescita sana e rigogliosa.

L’Hortus Conclusus per i bambini

Per dare ai genitori la possibilità di girovagare in tutta tranquillità fra gli espositori, è stato allestito anche quest’anno l’*Hortus Conclusus*, un’area dove – sabato 12 e domenica 13 aprile – i bambini sono stati intrattenuti con giochi, animazioni e laboratori, il tutto sul tema della natura. Per loro anche interessanti attività legate all’apicoltura a cura di Miele d’Aurora. APIamo gli occhi è il gioco di parole (API - APRIAMO) con cui Miele d’Aurora, una piccola realtà nata dalla passione di Omar, vuole aiutare il pubblico ad aprire gli occhi sul magico mondo delle api, ma anche sull’importanza di tutelare e proteggere la natura in generale. Piccoli giochi, disegni, laboratori e dialoghi per bambini. Gioia De Angelis ha presentato anche il suo libro “Naturalmente Musica”, una storia per i più piccoli che facilita l’apprendimento dei primi concetti musicali. Attraverso la narrazione il bambino diventa parte attiva del racconto, comprendendo in modo naturale e giocoso l’alfabeto musicale.

In concomitanza all’edizione 2025 di Fiori nella Rocca è stato possibile offrire la visita della mostra di sculture e composizioni pittoriche a rilievo - dell’artista bresciano Felice Martinelli, ospitata all’interno della Sala del Capitano della Rocca e della Casa del Podestà.



“100 anni con Carlotto”

Un tributo a un pioniere dell'acciaio e una testimonianza per il futuro

Il 26 giugno 2025 la Rocca di Lonato ha ospitato la presentazione di “100 anni con Carlotto”: un libro edito da Feralpi Group e scritto da Luciano Costa per tracciare la figura di Carlotto Pasini, fondatore della maggiore impresa attiva a Lonato del Garda. Questo libro è molte cose insieme: un ricordo affettuoso e grato di un uomo che ha dedicato la sua vita a costruire qualcosa di duraturo; una semplice memoria, il racconto di una persona che ha messo “animo e cuore” nella ricerca di un futuro migliore per sé e per gli altri; un tributo dovuto, il riconoscimento al bresciano, originario di Odolo, in Valle Sabbia, innamorato della montagna che, conoscendo la fatica, sapeva condividerla e alleviarla. E ancora è la rappresentazione di una storia d’impresa che parte dalle umili origini – la “fusina” che produceva attrezzi agricoli – fino al diventare un’eccellenza siderurgica che la moglie Camilla, i figli, le famiglie dei soci e i preziosi collaboratori hanno rilanciato su una scala internazionale.

Il libro, infatti, è anche un omaggio a un padre da parte dei suoi figli Maria Giulia, Giuseppe, Giovanni e Cesare. Tuttavia, “100 anni con Carlotto” è soprattutto un’opportunità per conoscere Carlotto Pasini, per scoprire il suo mondo, per viaggiare nel suo tempo e per immedesimarsi nei sogni, nei pensieri e nei progetti che animavano le sue giornate. È possibile anche conoscere chi ne ha condiviso idee e progetti, soci e amici che lo hanno sempre accompagnato, seguendo non il filo di fatti e accadimenti messi in ordine seguendo i canoni della storiografia classica, ma i dettami della storia raccontata.

Se è vero che senza memoria non esiste futuro, il libro diventa quindi un “ponte” tra il passato ed il presente perché, conoscendo Carlotto e di suoi valori, sia possibile ispirarsi a quella visione che crede nella collaborazione e nella creazione di benessere da condividere.

Nelle pagine scritte da Luciano Costa, scrittore di lungo corso, testimone di oltre sessant’anni di storia bresciana, questo è possibile perché è solo entrando nel suo tempo che anche le nuove generazioni possono trovare stimoli e spunti per costruire il proprio futuro, non come singoli individui ma come parte di una comunità.



Un Museo per i bambini

Una rassegna di attività pensate per i bambini e le famiglie, per visitare il Museo in modo coinvolgente e divertente ma anche istruttivo.

Laboratori, giochi e attività per bambini dai 6 agli 11 anni

4 gennaio 2025, ore 15

Il mistero della Befana

I camini del Museo sono un ottimo giaciglio per i riposini della Befana, che però carica di regali è rimasta incastrata. Aiutatela a liberarsi e permettetela di consegnare i doni a tutti. Non temete! Se sarete bravi una ricompensa otterrete e una calza riempirete.

22 febbraio 2025, ore 15

Aspettando il Carnevale

Per ogni Carnevale che si rispetti è necessario un buon travestimento. Da cavalieri e principesse vi trasformerete e la Casa Del Podestà abiterete.

22 marzo 2025, ore 15

Acchiappasogni botanico con fiori di campo

La Primavera regala da sempre colori e profumi.

Accompagnati dalla guida andrete a scoprire la natura che circonda la Rocca di Lonato.

Fiori e foglie raccoglierete e un bel acchiappasogni costruirete.

27 settembre 2025, ore 15

Benvenuto foliage!

Foglie, castelli e magie d’Autunno

Un pomeriggio tra natura e fantasia per accogliere l’autunno al castello. I bambini esploreranno i colori e i profumi della stagione attraverso attività creative ispirate agli elementi naturali, tra foglie, semi e storie magiche ambientate tra le mura della Fondazione. I bambini creeranno ghirlande o collage con foglie vere, semi, castagne, essenze vegetali.

25 ottobre 2025, ore 15

Mostri, misteri e magie

Laboratorio delle creature fantastiche

In vista di Halloween, il castello si popola di strane creature e misteri da risolvere!

I bambini daranno vita a mostri buffi e spaventosi con materiali di recupero e si cimenteranno in una piccola avventura tra enigmi e leggende, tra stanze antiche e angoli nascosti.

15 novembre 2025, ore 15

Mani d’artista al castello

Tipografi d’autore

Un laboratorio artistico ispirato alle collezioni del museo e della biblioteca. I bambini scopriranno l’antica arte della stampa e sperimenteranno una tecnica semplice ma d’effetto: la monotipia. Ogni partecipante realizzerà una piccola opera d’arte da portare a casa, ispirata ai dettagli del castello.

6 dicembre 2025, ore 15

Acchiappasogni

Ci prepariamo al Natale: “La bottega segreta degli elfi” Museo e castello si trasformano in una magica bottega natalizia! Tra fantasia, creatività e racconti dal mondo, i bambini creeranno piccoli doni o decorazioni ispirati alle tradizioni delle feste. Un’occasione speciale per vivere insieme l’attesa del Natale in un luogo da fiaba.

Cinema in Giardino

L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como ha confermato il calendario del cinema estivo con una rassegna dedicata a “Storie di cinema, di uomini e di amicizia” che si è tenuta nei giovedì di luglio, nei giardini della Casa del Podestà, cornice molto suggestiva che ha chiamato centinaia di cinefili. L'iniziativa si è svolta con la collaborazione del Comune di Lonato del Garda.

3 luglio

Un mondo a parte Regia di Riccardo Milani
Con Antonio Albanese, Virginia Raffaele, Sergio Saltarelli, Alessandra Barbonetti
Durata 113 min. - Italia 2024

10 luglio

Fuga in Normandia Regia di Oliver Parker
Con Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing, Danielle Vitalis, Will Fletcher
Durata 96 min. - Gran Bretagna | USA 2023

17 luglio

Leggere Lolita a Teheran Regia di Eran Riklis
Con Golshifteh Farahani, Zahra Amir Ebrahimi, Mina Kavani, Bahar Beihaghi, Isabella Nefar
Durata 108 min. - Italia | Israele 2024

24 luglio

A complete unknown Regia di James Mangold
Con Timothée Chalamet, Edward Norton, Elle Fanning, Monica Barbaro, Boyd Holbrook
Durata 141 min. - USA 2024



“Buon compleanno senatore”

Il 16 marzo 2025, nella ricorrenza del compleanno del Senatore Ugo Da Como, l'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, fondata nel 1996 per rendere omaggio alla sua figura e alla sua opera, mantenendone viva la memoria, ha organizzato una rappresentazione teatrale dal titolo “Buon Compleanno Senatore”, che si è tenuta nella Sala del Capitano della Rocca e replicata nell'Auditorium dell'Istituto paritario Paola Di Rosa di Lonato del Garda. L'originale rivisitazione di alcuni momenti della vita del Senatore in chiave teatrale è stata affidata a Luciano Bertoli.

Buon Compleanno Senatore”

Il testo rappresentato utilizza un “escamotage”, un espediente teatrale, in quanto a raccontare sarà giardiniere/ custode, un uomo che ha osservato il Senatore da molto vicino, ne ha sentito parlare fin dall'infanzia, un uomo che è diventato suo confidente, ammiratore, custode e amico fidato e segreto.

Al centro del racconto c'è la casa di Lonato, la natura e l'amicizia. Il giardiniere ha colto dalle parole del Senatore, che la Casa del Podestà divenuta la “loro” dimora, esaltava il suo animo di artista e di poeta, mentre in lui fioriva la vocazione ad essere custode della bellezza e della magia che emanava la villa, divenuta alloggio di studiosi e biblioteca, perché la gente si arricchisse di quella risorsa spirituale, rimanendo colpito dalla sua armonia e bellezza.

“Ho visto nel giardiniere/custode l'animo di ciascuno di noi, volto a conservare ed esaltare la ricchezza di questo generoso propagatore di buoni semi che fu il Senatore Ugo Da Como” dice l'ideatore e protagonista della pièce Luciano Bertoli.

Il testo tocca alcuni momenti importanti della feconda vita di Ugo Da Como: uomo politico, letterato, collezionista, figlio e marito; inoltre ne evidenzia la ricchezza spirituale raccontata con semplicità da un giardiniere che ne attendeva il ritorno, per ascoltare dalla sua viva voce le imprese e le gesta. Accompagnano il racconto alcuni inserti letterari e brani musicali dell'epoca.



Premio Strega

Domenica 6 luglio, alle ore 21.30, la Fondazione ha ospitato Andrea Bajani, vincitore dell'edizione 2025 del Premio Strega, assegnato con la cerimonia ufficiale del giorno 3 (primo giovedì del mese di luglio come da tradizione), nel ninfeo di Villa Giulia a Roma.

Sin dalla nascita il Premio Strega è stato indice dei gusti letterari degli italiani. I libri premiati, dal 1947 a oggi, raccontano il nostro Paese documentandone la lingua, i cambiamenti, le tradizioni.

La serata è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Fondazione Goffredo e Maria Bellonci e Premio Strega.



Notti del vino

Il 22 agosto il parco della Rocca ha ospitato l'evento organizzato dal Comune di Lonato del Garda "LE NOTTI DEL VINO".
Una serata dedicata a sapori, musica, arte e... stelle.

Il format dell'evento è quello dell'Associazione Nazionale Città del Vino, con l'obiettivo di promuovere la cultura del vino e del territorio attraverso eventi, degustazioni, incontri e altre attività culturali nelle Città associate, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori del Garda e la stessa Fondazione Ugo da Como.

Il programma

A partire dalle ore 20:00 fino alle ore 23:00, i visitatori hanno avuto l'opportunità di immergersi in un'atmosfera magica e suggestiva, per una serata dedicata ai sapori, alla musica e all'astronomia. Il tutto si è svolto nel parco della Rocca, dove sarà possibile degustare vini pregiati delle migliori etichette del nostro territorio.

Arte, musica ed intrattenimento

Il gruppo musicale Swing-Out ha creato un suggestivo contesto musicale creando un sottofondo perfetto per una notte di convivialità, con spazi dedicati per garantire il massimo comfort durante le degustazioni. Degustazioni ma anche Master Class con il "Club del Sigaro Toscano", che ha permesso agli ospiti di godere di una esclusiva sessione di abbinamento tra sigari e vini da meditazione proponendo un'esperienza sensoriale che ha deliziato i sensi. Osservazione delle stelle ed introspezione. All'interno della Rocca si è invece tenuta una osservazione del cielo, in collaborazione con l'Unione Astrofili Bresciani, che ha intrattenuto il pubblico in un viaggio molto piacevole alla scoperta dei segreti dell'universo. Tutto questo, ovviamente, sorseggiando un buon vino. In concomitanza dell'evento si è garantito l'accesso alla mostra Kenzo Izu "Luoghi dell'anima": 55 suggestivi scatti del maestro giapponese, in un affascinante percorso fotografico incentrato sui luoghi dell'anima di differenti culture.

Area food

Per soddisfare anche i palati più esigenti, l'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori del Garda ha allestito uno spazio food, offrendo piatti deliziosi che hanno accompagnato le degustazioni, tra cui formaggi e salumi del territorio. "Le Notti del Vino" non è solo un evento, ma un viaggio attraverso i sapori e le emozioni del nostro territorio, un'occasione per incontrarsi, condividere e celebrare la cultura del vino nella cornice, sempre straordinaria, del complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como.



Incontri con gli Autori

Il 9 luglio, alle ore 21, nei Giardini della Casa del Podestà, è stata ospite la scrittrice **Tea Ranno** che ha presentato i suoi romanzi *Avevo il fuoco dentro* (Mondadori 2024) e *Cuore di cristallo* (Piemme 2025). L'incontro è stato organizzato nell'ambito del programma speciale del Festival giallo Garda, dedicato a “Donne Capitane”.

Tea Ranno è nata a Melilli, in provincia di Siracusa, nel 1963. Dal 1995 vive a Roma. È laureata in giurisprudenza e si occupa di diritto e letteratura. Ha pubblicato per e/o i romanzi *Cenere* (2006, finalista ai premi Calvino e Berto, vincitore del premio Chianti) e *In una lingua che non so più dire* (2007). Nel 2012 per Mondadori esce *La sposa vermiglia* e nel 2014, sempre per Mondadori, *Viola Fòscari*. Nel 2018 per Frassinelli esce *Sentimi* e nel 2019 per Mondadori *L'amarusanza*. Per Piemme pubblica nel 2023 *Un tram per la vita* e nel 2024 *Bombolla*. Una fiaba moderna per vincere il bullismo.

Il 27 settembre, alle ore 17, la Biblioteca della Fondazione Ugo Da Como ha ospitato la presentazione del secondo romanzo di **Flavio Nuccitelli**, *Quando fuori è buio*, edito da Fandango. L'autore ha dialogato con Giulia Cuter.

A Roma, primo ventennio del nuovo millennio, si intrecciano le vite di Filippo, Giulia, Michele e Chiara che all'alba dei trent'anni si trovano tutti, ognuno a suo modo, intrappolati nella propria insoddisfazione. Filippo vive un'esistenza monotona, alienato dal lavoro in una grande azienda e dalla sua relazione con Giulia, piena di silenzi e incomprensioni. A volte, la notte, parla con dei ragazzi su un'app di incontri, anche se non accetta mai di incontrarli. Giulia, segretaria in uno studio legale, dalla vita ha ottenuto tutto quello che un tempo desiderava, eppure si sente invisibile, con un senso di vuoto che il confronto con i profili social delle sue amiche di un tempo non fa che alimentare. Durante una cena con amici annuncia che lei e Filippo stanno provando ad avere un figlio, peccato Filippo non ne fosse informato. Per Michele, che vive nello stesso palazzo di Filippo e Giulia e trascorre le sue giornate in un torpore esistenziale, partecipare a funerali di sconosciuti è il modo per sentirsi parte di qualcosa. Spinto dalla sua analista, decide di ricominciare a dipingere, potrebbe finalmente essere il suo riscatto. Intanto, Chiara, migliore amica di Michele e dottoranda universitaria, lotta contro l'accademia che la sfrutta senza riconoscerne il valore. Quando il professore con cui lavora le nega l'assegno di ricerca promesso, Chiara dovrà fare i conti col fatto che forse ha sempre visto le cose dal punto di vista sbagliato. Una sera, per caso, i loro destini si intrecciano, dando una svolta imprevista alle loro esistenze.

Dopo *Frenesia*, Flavio Nuccitelli torna al romanzo per raccontare una generazione in transito, lontana dal futuro, incapace di decidere dei propri desideri. Un libro per tutti coloro che hanno appena scoperto di essere adulti.

Flavio Nuccitelli (Roma, 1988) durante l'università ha lavorato nella redazione di alcuni programmi TV: *Parla con Me*, *The Show Must Go Off*, *Gazebo* e *Propaganda Live*. Dal



2016 ha lavorato come story editor per Wildside, dove si è occupato di serie internazionali (*The Miracle* e *Anna* di Niccolò Ammaniti, *We Are Who We Are* di Luca Guadagnino) e lungometraggi (*Le otto montagne*, *Limonov*, *Come un gatto in tangenziale*). Dal 2018 insegna alla Scuola Holden. Attualmente lavora come sceneggiatore, autore di documentari (*DIARI 2*, *Ultimo – Vivo coi sogni appesi*, *Illuminate*, *Un posto al sole*, *Achille Lauro: No Face 1*, *Romolo e Giulio 2*), e autore TV (*La TV delle Ragazze* 2018, *Stati Generali*, *Lui è peggio di me*, *CCN: Il Salotto* di Michela Giraud). Nel 2021 è uscito *Frenesia*, il suo primo romanzo per Fandango Libri, vincitore del Rainbow Award 2022 nella sezione Cultura. Nel 2024 Stampede Ventures, società di produzione statunitense, ha opzionato i diritti del libro per realizzarne una serie TV.

Il 30 settembre, alle ore 17.30, nella Sala della Vittoria della Biblioteca della Casa del Podestà, è stato invece ospitata l'autrice **Gaëlle Bélem** che, in dialogo con Lorenzo Rossotti, ha presentato *Il frutto più raro*. La scoperta della vaniglia, edito da Edizioni e/o.

Nel XIX secolo, sull'isola della Réunion, nasce un ragazzo creolo, Edmond. I genitori vorrebbero che crescesse allegro nei pressi delle piantagioni di canna da zucchero, spirito libero, ma la sfortuna ha progetti diversi per lui. Tanto per cominciare fa di Edmond uno schiavo, poi lo rende orfano, infine si assicura che venga su analfabeta. La sua vita si preannuncia un inferno, ma il bambino ha l'impareggiabile talento di sfatare i pronostici. Raccolto ed educato da un botanico appassionato di orchidee, Edmond si rivela un prodigio non appena mette piede in un giardino. 1841. A dodici anni, vivace e furbo come pochi, Edmond fa una delle più straordinarie scoperte del mondo, trova un nuovo frutto, un nuovo aroma, il più buono, il più conosciuto, il più amato ancora nel XXI secolo: scopre il sistema per impollinare a mano i fiori della preziosa orchidea che dà il frutto della vaniglia. Per il mondo è una rivoluzione culinaria. Per Edmond, nato con il colore di pelle sbagliato nell'epoca sbagliata, è un evento molto più grande di lui, di cui a stento intuisce la portata. Una storia vera, commovente, divertente e movimentata che, oltre a fare luce su una spezia di uso comune di cui ignoriamo tutto, dà uno spaccato vivido e a tratti ironico di quello che era il mondo coloniale negli ultimi anni dello schiavismo con molta lucidità, senza mai cedere al facile sentimentalismo.

Gaëlle Bélem è nata sull'isola della Réunion. Nel 2020 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Un monstre est là, derrière la porte*, Grand prix du roman métis e premio André Dubreuil – SGD per il primo romanzo. *Il frutto più raro* è il suo secondo romanzo.



“Carte in dimora” e “Domenica di Carta”**11 e 12 ottobre 2025 a Lonato del Garda****Visite guidate gratuite agli Archivi della Fondazione Ugo Da Como
La Donazione Tagliaferri**

Ormai 15 anni fa la Fondazione Ugo Da Como riceveva la donazione dell'Archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri, due professionisti bresciani che hanno avuto un ruolo molto importante per l'architettura bresciana (e lombarda), tra Ottocento e Novecento. Da quel 2010 il lavoro di riordino, archiviazione e valorizzazione di quelle straordinarie carte d'archivio – volumi a stampa, fotografie d'epoca, migliaia di disegni e lettere – non si è mai interrotto, anche grazie ad una Convenzione formalizzata con l'Università degli Studi di Brescia nella persona della Professoressa Irene Giustina.

La Donazione Tagliaferri si è aggiunta al già cospicuo patrimonio archivistico che il Senatore Ugo Da Como ha lasciato alla propria Fondazione, confermando e consolidando il progetto di istituire a Lonato una vera e propria “Cittadella di Cultura”, fondata sulla straordinaria Biblioteca che conta oltre 52.000 titoli dal XII al XX secolo, interamente accessibili agli studiosi.

Visite guidate a gratuite agli Archivi

Proprio per ricordare questo incredibile patrimonio archivistico, sabato e domenica 11 e 12 ottobre, la Fondazione Ugo Da Como ha reso accessibili alle visite gli ambienti degli Archivi: i volontari dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como hanno accompagnato i visitatori negli ambienti che accolgono non solo l'Archivio di Ugo Da Como, ma anche quelli di Antonio e Giovanni Tagliaferri oltre che la preziosa Sala di Lettura decorata nel 1932 dal pittore bresciano Gaetano Cresseri.

La visita guidata, della durata di circa 50 minuti, è stata offerta gratuitamente



Meditazione per la pace

Musica e meditazione per la Pace. Concerto meditativo di hanpan

Il 5 ottobre e il 21 dicembre, la Rocca ha ospitato due momenti di meditazione guidati da Giulia Cataudella, insegnante qualificata di Mindfulness, naturopata ad indirizzo riflessologico, specializzata sul Tocco e tecniche meditative.

I momenti musicali sono stati curati da Filippo Baldin, musicista polistrumentista e Suonoterapeuta. Polarity Therapy Professional (PTP) e Dottore in tecniche della Riabilitazione; custode del Centro Suono&Cura a Brescia e cofondatore dell'associazione BabaSoundHealing per la diffusione della Suonoterapia e del Benessere.

Durante i due appuntamenti si è tentato di fare sperimentare agli ospiti lo stato di quiete interiore, guidati - attraverso una visualizzazione - verso la conoscenza di una parte molto profonda del "noi stessi".



Ceneri

Pier Paolo Pasolini a processo. Intervista scenica a Pasolini a cinquant'anni dalla morte.

A cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, la Fondazione ha ospitato nella Sala della Vittoria della Biblioteca, questo evento speciale in tre repliche: la prima, la notte dell'1 novembre e le successive domenica 2 novembre.

CENERI – spettacolo prodotto da Cantibhakta – è un'intervista immaginaria ma verissima, cruda e senza filtri che riporta Pier Paolo Pasolini sul palcoscenico con tutta la forza delle sue parole.

Giacomo Andrico ha diretto Danny Bignotti (Pier Paolo Pasolini) e Silvia Gandolfi (la giornalista), in questo dialogo che riporta in vita parole scomode, necessarie, ancora incandescenti nel nostro presente. Ad accompagnare le parole, la musica di Andrea Bettini (fisarmonica) e Alessandra Nova (violino).



Lonato in Festival

Giunto alla sua 13a edizione, Lonato in Festival ha cambiato mood e si è presentato all'ormai tradizionale e seguitissimo appuntamento d'inizio agosto con una nuova formula.

Non più il variegato cartellone di spettacoli di circo contemporaneo, artisti di strada, teatro di figura, ma l'esibizione per tre sere (dall'8 al 10 agosto) di una sola compagnia di circo contemporaneo, tra le più importanti ed amate in Italia, MagdaClan ormai di fama internazionale.

La necessità è stata quella di rispondere ad un pubblico sempre più esigente e preparato, che desidera spettacoli di grande qualità. In questo modo il Festival ha voluto proseguire nel suo percorso di crescita, delineando sempre più le sue peculiarità culturali e artistiche e venendo incontro alle mutate esigenze del pubblico che, inevitabilmente, si evolvono col passare degli anni.

Immutata, e unica, è invece la suggestiva cornice del Parco della Rocca.

In scena da una quindicina di anni, MagdaClan è un corpo collettivo con i muscoli pulsanti e la mente aperta, uniti insieme per sprigionare emozioni sincere. Ne fanno parte circa 20 persone tra acrobati, musicisti e maestranze dello spettacolo: tutte e tutti portano avanti, con passione, professionalità e generosità, il sogno comune di diffondere meraviglia attraverso i codici del nuovo circo.

La ricerca artistica innovativa della compagnia e la professionalità dei singoli componenti sono riconosciute dalla critica di settore, dagli organizzatori e dal



pubblico e i progetti di MagdaClan sono sostenuti da Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione Piemonte dal Vivo, Hangar e molti altri enti.

A Lonato la compagnia ha presentato ECCEZIONE n. 24, che ha visto sul palco alcuni dei principali protagonisti e fondatori del collettivo. Lo spettacolo ECCEZIONE è un trittico di circo contemporaneo, un viaggio in tre atti nell'universo poetico del MagdaClan. Nuovo format della compagnia MagdaClan, è una vera e propria serie che ha come obiettivo primario quello di presentare uno spettacolo immediato, fresco ed allo stesso tempo ricercato ed intrigante adatto a tutti i tipi di pubblico. Uno spettacolo che cambia ogni volta adattandosi al territorio e al festival ospitante, con artisti diversi che si alternano. Ogni volta è un'eccezione ed il circo stesso è portavoce e filo conduttore della serie che, in un sapiente mix tra corpi acrobatici e musica dal vivo originale, offre al pubblico una personale e coinvolgente interpretazione del circo contemporaneo. Lo spettacolo vuole essere una mano tesa verso un pubblico neofita, in particolar modo verso i più piccoli che saranno accompagnati alla scoperta delle diverse peculiarità di quest'arte vivente.

Filo conduttore della serie è che ogni volta tutto ha inizio con un'azione quotidiana: la preparazione di un caffè. Un rituale d'inizio spettacolo e benvenuto agli spettatori, inserito in un'incredibile machine a effetto domino, che gioca con ironia a sfidare le leggi della fisica. La seconda parte dello spettacolo è un elogio al circo e ai suoi equilibristi, mentre il terzo atto di chiusura è un viaggio musicale, in un crescendo di atmosfere techno-arabe, con tutti gli artisti in scena in un momento acrobatico collettivo, che porta a riempire il palco in un tripudio di suoni ed acrobazie.

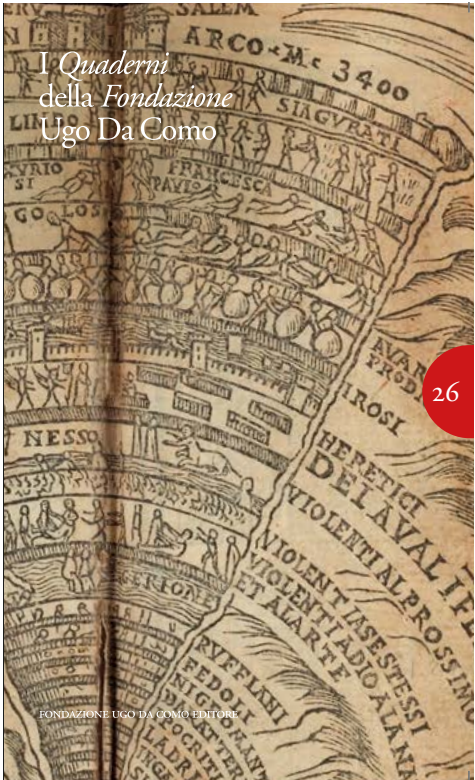




Ricerche e pubblicazioni

Quaderno XXVI

Si rinnova con precisa regolarità l'appuntamento con i "Quaderni della Fondazione", una pubblicazione in veste miscelanea, sorta di Diario di lavoro dell'attività costante della Fondazione Ugo Da Como, sostenuta economicamente dall'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como. I volontari e i soci dell'Associazione sono parte attiva di dinamismo virtuoso che mantiene in vita il sogno liberale di Ugo Da Como.



SOMMARIO

PRESENTAZIONI

Giovanna Nocivelli
e Sergio Onger
Lorenzo Danesi

INTERVENTI

Massimiliano Lombardi
*Il restauro di alcune sculture in gesso
provenienti dalla Donazione Lombardi*
Andrea Crescini
*Una inedita scultura di Francesco
Badile: il Sant'Antonio Abate della
Casa del Podestà*
Fabio Bassanetti
*L'atto di vendita della Rocca di Lonato:
analisi del documento notarile*
Chiara Araldi
*Ugo Da Como e la Casa Editrice
Zanichelli: vent'anni di sodalizio*

Marco Zanini

*Una vita nel segno di Carducci e nel
solco di Abba: Arnaldo Foresti (1867-
1944)*

Luca Rivali

*I classici come modello. La collezione
dantesca di Ugo Da Como a Lonato
del Garda*

Giulia Franzese

Arnaldo Foresti e gli studi danteschi

Silvia Merigo

*Novità archivistiche sul pittore Andrea
Celesti*

Marina Macchio

*Le carte di Francesco Lana Terzi della
Biblioteca Medicea Laurenziana di
Firenze*

Riccardo Pasqualin

*Vittorio Barzoni in un'antologia di
letteratura ottocentesca*

Antonio Rapaggi

*Rodolfo Vantini e il progetto per il
palazzo della Loggia nel Fondo
Tagliaferri*

ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA FONDAZIONE UGO
DA COMO 2023/2024

Pierfrancesco Valbusa

*L'arte che non ti aspetti: restauro,
trasporti e assicurazioni*

Pietro Lorenzo Polver Brunelli

Genesi del domani



I cataloghi delle mostre

Felice Martinelli. Echi, di modi/di mondi

Catalogo delle opere di pittura e scultura dell'artista Felice Martinelli, realizzato in occasione della mostra presso la Casa del Podestà e la Sala del Capitano della Rocca.

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2025

EDITORE Gam editrice

PAGINE 80

LINGUA italiano

Kenro Izu. Luoghi dell'anima

Il fotografo giapponese Kenro Izu è celebre per la ricercatezza e la raffinatezza delle sue immagini, percepibili nei soggetti da lui privilegiati in oltre 50 anni di carriera: still life, nudo e, soprattutto, i luoghi sacri del mondo. Il suo approccio è altro dalla semplice rappresentazione di un'architettura e del contesto ambientale in cui questa è collocata: implica un processo di approfondimento e apprendimento che di volta in volta differisce a seconda del luogo e della cultura che intende esplorare. Storia, tradizioni e credenze, ritualità e conoscenza delle religioni e delle culture permettono al fotografo viaggiatore di entrare in simbiosi con i luoghi sacri, potendo così restituire attraverso la fotocamera la sintesi di questa relazione "unica e speciale" in forma di lastra impressa. Un'esperienza colma di meditazione e contemplazione, di un tempo che solo la fotografia può concedere all'artista.

AUTORE Filippo Maggia

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2025

EDITORE Silvana Editoriale

PAGINE 112

LINGUA italiano e inglese



La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)



fondazioneugodacomo.it
roccadilonato.it

Attività

2025